CORRIERE DELLA SERA

N. 05 2023

Living

Il 10 maggio con il Corriere della Sera 2 € (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

FRANCESCO VEZZOLI «VIVO CIRCONDATO DAI MIEI IDOLI»

Sottsass e Mangiarotti soprattutto. Nella nuova casa milanese dell'artista solo pezzi unici e non replicabili

FENDI
CASA

BMW
THE
X
M

photo Giovanni Gastel

ROLEX LEARNING CENTER,
LOSANNA, SVIZZERA

EDIFICIO ROLEX,
MELBOURNE, AUSTRALIA

PADIGLIONE ROLEX,
LA BIENNALE DI VENEZIA

EDIFICIO ROLEX,
MILANO, ITALIA

ARTLAB DELL'EPFL,
LOSANNA, SVIZZERA

giessegi

È ufficiale, Francesco Vezzoli ama il design, soprattutto quello storico dei maestri come Ettore Sottsass, Angelo Mangiarotti e Achille Castiglioni. Lo abbiamo scoperto entrando nel suo appartamento nel cuore di Milano, un luogo magico inondato di luce dorata. Più che a una casa assomiglia a una raffinata galleria dove a prendersi la scena sono le sue opere – inconfondibile mix di epoche e linguaggi – insieme ai pezzi iconici della storia del progetto. **«IL PRINCIPIO È CIRCONDARMI DI OGGETTI CHE MI CORRISPONDANO, RIGOROSAMENTE FUORI PRODUZIONE. UNICI E NON REPLICABILI», RACCONTA L'ARTISTA.** *La ricerca dell'unicità, di un rapporto tra passato e presente capace di tradursi in contemporaneità caratterizzano anche l'intervento di Giuliano Andrea dell'Uva in un antico palazzo napoletano. «Per prima cosa cerco le tracce di affreschi e intonaci nascosti sotto gli strati di vernice e le tappezzerie sbiadite», confida l'architetto.* **IL SUO PROGETTO PARTE DA LÌ: I COLORI ISPIRATI ALLE DOMUS POMPEIANE, LE PARETI TAPPEZZATE DI MOIRÉ, I MOBILI IN NOCE (DIPINTI PER METÀ) DIALOGANO CON ARREDI SU MISURA E IL VINTAGE D'AUTORE, GENERANDO UN MODERNISSIMO INSIEME FUORI DAL TEMPO.** *E se il vintage, il riciclo e il restauro degli oggetti rappresentano per il filosofo Leonardo Caffo la strategia migliore per affrontare il collasso dell'ecosistema, a Varsavia lo slancio verso il futuro passa attraverso la politica di riconversione di vecchi edifici dismessi, dando vita a un'estetica originale che mixa con orgoglio elementi storici, colori vivaci e design di ultima generazione. Ma l'esempio più affascinante di conservazione, questa volta in fatto di specie vegetali, lo abbiamo trovato sul lago di Zurigo.* **L'ENEA TREE MUSEUM È UN GIARDINO D'ARTE POPOLATO DI ALBERI CENTENARI DESTINATI ALL'ABBATTIMENTO, RECUPERATI DA VARI CANTIERI POI TRAPIANTATI IN LOCO DAL PAESAGGISTA ENZO ENEA.** *Tra aceri giapponesi, ippocastani e meli selvatici si disvela una collezione di opere firmate, tra gli altri, da Ugo Rondinone, Sylvie Fleury e John Giorno. Tutti lavori che fanno riflettere sul modo in cui trattiamo la natura.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
7 GIUGNO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

ARMANI CASA
MILANO, CORSO VENEZIA 14 - TEL. +39 02 76 26 02 30

IN COPERTINA
Luce dorata e atmosfera da galleria nel nuovo appartamento milanese di Francesco Vezzoli. Foto Pasquale Abbattista

Maggio
2023

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

KASIA BIELSKA

3

ALBUM

4

VETRINA

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

AGOSTINO IACURCI

Classe 1986, l'artista originario di Foggia è stato tra i protagonisti della Design Week milanese con l'installazione *Dry Days, Tropical Nights*. Un'opera dal forte impatto visivo che ha trasformato la torre in Largo Treves prossima alla demolizione in un'oasi tropicale. Tra murales, sculture, dipinti, illustrazioni e scenografie teatrali, Iacurci ci racconta il suo mondo a colori

> ARTE

TECNOLOGIA DA INDOSSARE

Auricolari come orecchini e collane porta-smartphone per fare video senza mani: le ultime frontiere del wearable design

> LIFESTYLE

WEEKEND D'AUTORE

In mostra i maestri del design: Gianfranco Frattini a Cesano Maderno, Franco Albini a Piacenza, Enzo Mari a Roma

> EVENTI

A TU PER TU CON NENDO

Dal lavabo per Flaminia alla collaborazione con l'artista Daniel Arsham: il designer giapponese presenta i suoi ultimi progetti

> DESIGN

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

LIVING
DIVANI

— Pasquale Abbattista

FOTOGRAFO
Torino, 1960
—» servizio a pag. 79

Ti presenti?
Diplomato all'istituto tecnico, mi sono iscritto a Scienze politiche e non ho sostenuto neanche un esame. Invece, sono diventato assistente di Bob Krieger, grande interprete di moda e ritrattista. Oggi scatto per riviste tra cui *Elle*, *Glamour*, *Cosmopolitan*, *GQ*, e griffe come Zegna e Max Mara. Collaboro agli artwork dell'artista Francesco Vezzoli.
Quanti traslochi nella tua vita? Dove abiti adesso?
Nove. Ora abito a Milano nel quartiere NoLo.
Che stile nelle stanze ?
La casa è appartenuta all'architetto Roberto Morisi fino al 2019. Non ho cambiato nulla, solo qualche piccola modifica. Mi ricorda il gusto vintage e patinato della serie televisiva *Mad Men*, tutto moquette, abat-jour, legni scuri e veneziane.
La tua visione estetica si rispecchia nelle stanze?
Mi sono appropriato di una casa pensata e vissuta da altri prima di me, aggiungendo pezzi vari, sopravvissuti ai traslochi.
Hai uno luogo magico?
No, ogni parte della casa mi piace e mi fa stare bene.
Pareti bianche o opere d'arte?
Intonaci verde salvia, il colore originale. Quadri e stampe sono a terra, ogni volta che pianto un chiodo faccio disastri.
Il tuo spazio creativo?
La casa, piena di libri, riviste, oggetti, una gran confusione. Sono ordinato, ma non sui miei tavoli.
Ci spieghi la tua collaborazione con Francesco Vezzoli?
Un `sodalizio visivo' nato nel 2009 grazie al produttore Max Brun. Iniziata con uno specifico progetto fotografico che Francesco doveva realizzare, è continuata nel corso degli anni con reciproca soddisfazione, stima e direi buoni risultati.
Come immagini le abitazioni del 2030?
Con molta tecnologia e poca personalità.
La tua casa descritta con un'opera?
La canzone *Our House* di Crosby, Stills, Nash & Young.
Lo scatto migliore?
Bella domanda, spero il prossimo che farò.
PASQUALEABBATTISTA.COM

– Nicolas Ballario

GIORNALISTA
Saluzzo, CN, 1984
–» servizio a pag. 79
I miei natali professionali nella factory di Oliviero Toscani 'La Sterpaia', della quale poi divento responsabile culturale. Mi occupo di arte contemporanea applicata ai media. Sono autore e voce dei programmi artistici di Radio Uno Rai e ho una rubrica su *L'Espresso*. Conduco la trasmissione *The Square* su Sky Arte, alla sua terza edizione, e collaboro con *Il Giornale dell'Arte.* Curo mostre e cataloghi, lavoro da consulente per la comunicazione in ambito culturale e con numerose aziende.

– Javi Aznarez

ILLUSTRATORE
Barcellona, 1978
–» servizio a pag. 117
Pittore e disegnatore, sono sopravvissuto alla noia della scuola scarabocchiando e leggendo *Tintin, Asterix* e Quino. Finalmente, alla Escola Joso di Barcellona per il fumetto e le arti visive, la mia vita ha iniziato ad avere un senso. Il mio stile ispirato a Hergé lo applico a libri, storyboard, mostre, riviste come *Vogue* e *New Yorker*. Tra gli ultimi lavori, la grafica del film hollywoodiano *The French Dispatch* diretto da Wes Anderson. Mi rappresenta l'agenzia Dutch Uncle.

– Tami Christiansen

PRODUCER
San Francisco, 1973
–» servizio a pag. 156
Stylist, interior decorator, scrittrice di architettura e design da due decenni, creo storytelling composti da immagini e parole, cercando di catturare la bellezza e l'originalità di ogni progetto, colto nelle sue prospettive più inaspettate. I miei shooting di viaggi e interiors sono pubblicati su libri e riviste, tra cui *RUM, Ark Journal, Design Anthology, AD, Milk Decoration*. Inoltre curo l'art direction delle campagne pubblicitarie di molti marchi internazionali del settore.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Pasquale Abbattista, Javi Aznarez, Nicolas Ballario, Helenio Barbetta, Simone Bossi, Tami Christiansen, Pippa Drummond, Dutch Uncle, Robert Fairer, Lia Ferrari, H2B, Nathalie Krag, Living Inside, Alessandro Pasinelli, Barbara Passavini, Luca Rotondo, Martin Rütschi, Omar Sartor, Valentina Sommariva, Francesca Tagliabue, Giulia Taglialatela, Clara Vannucci, Alessandra Vigani

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Mara Arena

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Molteni&C | OUTDOOR

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

BIENNALE DI VENEZIA

AFRICA AL CENTRO

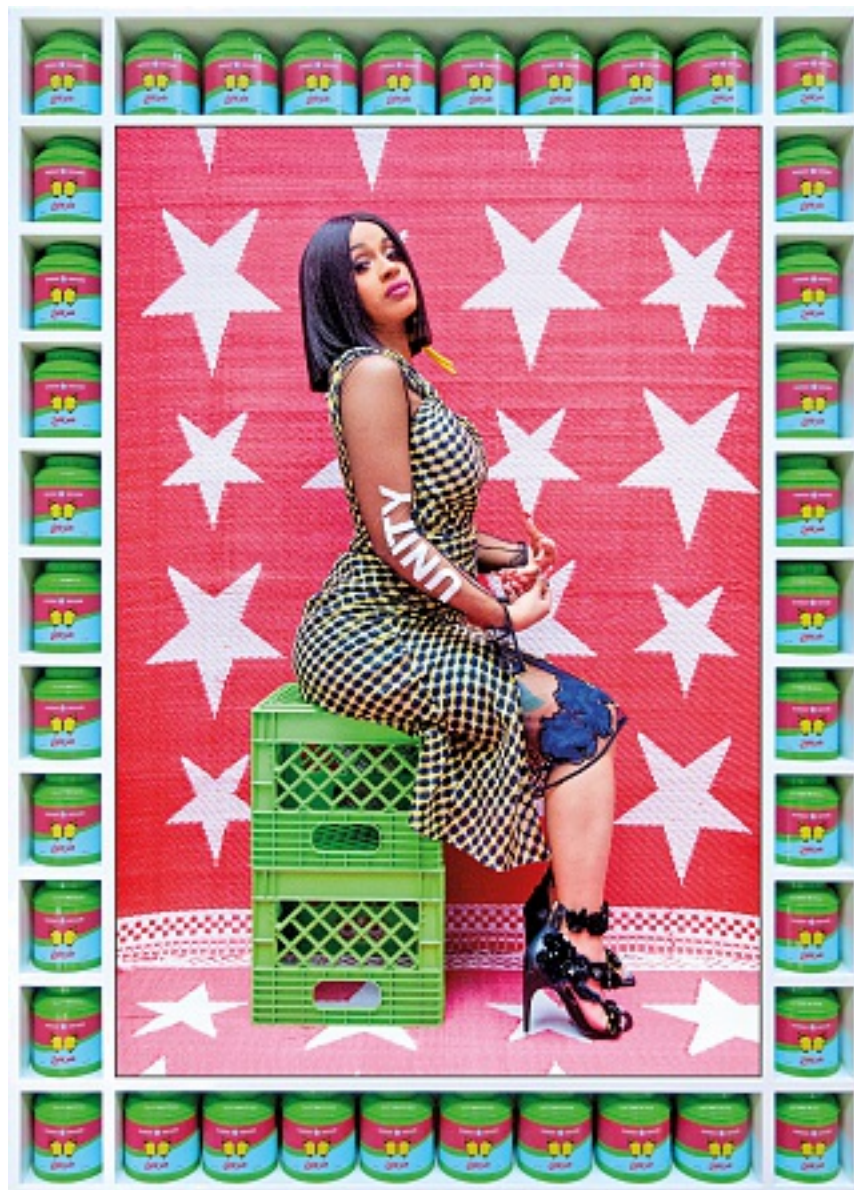
Mariam Kamara, David Adjaye, Francis Kéré (sopra, nella foto di Nataniel Sawadogo). È anche grazie a loro se l'Africa è uscita dall'ombra e si è presa la scena, passando dai margini della progettazione internazionale al ruolo di protagonista della prossima Biennale Architettura di Venezia. Dal 20 maggio il continente africano sarà il *Laboratory of the Future*, il luogo da cui partire per trovare le risposte sostenibili all'abitare di domani. Per la curatrice Lesley Lokko, «un caleidoscopio di voci che si esprimono in risposta ai problemi del nostro tempo». Parole chiave: cambiamento, immaginazione, decarbonizzazione. Sei sezioni, divise tra i Giardini, l'Arsenale e Forte Marghera, 63 padiglioni nazionali, 89 partecipanti, più della metà provenienti dall'Africa e dalla sua diaspora. Età media 43 anni. A rappresentare l'Italia, i giovanissimi Fosbury Architecture.

LABIENNALE.ORG

MOSTRE

HIP HOP URRÀ!

Dal Bronx a fenomeno mondiale. Fino al 16 luglio, il Baltimore Museum of Art celebra i 50 anni del movimento artistico che ha rivoluzionato il mondo della musica, della danza, della moda e del design con la mostra *The Culture: Hip Hop and Contemporary Art in the 21st Century*. Dai vinili di Jean-Michel Basquiat ai cappelli di Vivienne Westwood, dalle giacche di Pharrell Williams agli NFT di Jay-Z, l'esposizione è un racconto culturale, politico e sociale che spiega attraverso fotografie, cimeli e installazioni interattive come quell'energia scoppiata per le strade di New York negli Anni 70 abbia ancora influenza sui creativi di oggi. Nella foto di Hassan Hajjaj, *Cardi B Unity*, 2017/1438. Courtesy the artist and Yossi Milo Gallery, New York.
Baltimore Museum of Art, 10 Art Museum Drive, Baltimora, tel. +1/443573-1700

ARTBMA.ORG

CONCEPT

IL CAMPING DELUXE

Lo storico marchio di roulotte Airstream, icona americana sin dagli Anni 30, immagina insieme a Porsche il caravan del futuro. Una cabina a rimorchio dotata di pannelli solari che ricorda una navicella spaziale, così leggera e compatta da poter essere trainata anche dalle auto elettriche più piccole e parcheggiata comodamente nel garage di casa. Grazie a una panca che si apre e si chiude, il salottino si trasforma all'occorrenza in cucina, ufficio o zona notte con letto matrimoniale mentre per cenare sotto le stelle, basterà ribaltare il portellone e allestire il patio.

AIRSTREAM.COM

Lorenzo Marini Group
febal
casa
CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM
FEBAL, DOLCE FEBAL.

MOSTRE

FUTURISMI

Un confronto a colpi di pennello tra passato, presente e futuro. Fino al 23 luglio, Palazzo Cipolla a Roma ospita la mostra *Ipotesi Metaverso*, un percorso multimediale e multisensoriale che riflette sull'apporto delle ultime tecnologie applicate all'arte. L'esposizione vede, insieme alle opere di Boccioni, Balla, Depero, de Chirico e Escher, i lavori site-specific di alcuni tra i digital artist più influenti del momento come Refik Anadol, Alex Braga, Mario Klingemann. L'occasione giusta per guardare avanti: destinazione Metaverso. Nella foto di Luca Perazzolo, Fabio Giampietro con Paolo Di Giacomo, *Aiora: floating tales*, 2013-2023 Altalena interattiva e digital art, courtesy dell'artista. *Palazzo Cipolla, via del Corso 320, Roma, tel. 069837051*

FONDAZIONETERZOPILASTROINTERNAZIONALE.IT

TEXTILE

LE FANTASIE DI KEN

Fiori sgargianti, campiture geometriche e foliage tropicali animano la nuova collezione per la casa Gabel x Ken Scott. Coperte e lenzuola, ma anche set per la tavola e il bagno si vestono dei coloratissimi motivi d'archivio dello stilista americano celebre per le sue intramontabili fantasie floreali. Nella foto, parure con disegno Filodendro.

GABEL1957.COM

DESIGN

LA VERSIONE DI STARCK

L'anno scorso ci ha incantato con Miss Dior, tecnologica rilettura della sedia Medallion, simbolo della maison parigina. Quest'anno è il turno di Monsieur Dior, romantica poltrona imbottita dedicata al couturier francese. «Ho ridotto le forme e sottratto tutto quello che non era necessario per arrivare all'essenza dell'oggetto», afferma Philippe Starck. Preziosi come sempre i materiali: il metallo, declinato nelle finiture alluminio – oro, nero cromato, rosa rame pallido – e rivestimenti che vanno dal cuoio al bouclé, alle Toile de Jouy rosa, nero e arancio. Completata da tavoli da pranzo rotondi e ovali, sgabelli e tavolini, la collezione Dior by Starck ha sfilato nel basement di Palazzo Citterio, durante la Design Week, in uno speciale set disegnato da Soundwalk Collective: un gigantesco carousel luminoso con decine di sedie che oscillavano a suon di musica. A sinistra, ritratto di Marco Guastalla; sotto, foto di Adrien Dirand.

DIOR.COM

STREET ART

SEI UN MITO

Apollo e Dafne uniti da un anello rosso fuoco. È il murale dipinto da Ozmo – writer italiano tra i più importanti street artist del mondo – sulle facciate di un palazzo nel quartiere Python-Duvernois a Parigi. *The Olympic Ring between Apollo and Daphne*, realizzato in occasione del Festival Planète Périphérique, è ispirato alle statue della mitologia greca realizzate dai fratelli Coustou per il parco del castello di Marly e attualmente esposte al Louvre. Ozmo le disegna e le avvolge – bombolette alla mano – con un lunghissimo nastro che si dispiega lungo i balconi, omaggio all'anello delle Olimpiadi e riferimento sarcastico alla trafficata circonvallazione su cui il graffito si affaccia. Foto Corto Streetart.

OZMO.IT

MODA

DIGITAL LOOK

Come in un videogame. T-shirt, pantaloni, jeans, gonne, felpe e borse per trasformarsi in un avatar nella vita reale, non nel Metaverso. Il brand spagnolo Loewe ha lanciato una collezione d'abbigliamento in edizione limitata per nerd à la page caratterizzata da un effetto pixel che ricorda le grafiche dei videogiochi vintage. I capi, come gli accessori, sembrano immagini digitali 'a bassa risoluzione' con linee non ben definite, tratteggiate e pixellate. Vestibilità over size, stile unisex. In vendita online fino a esaurimento scorte.

LOEWE.COM

Pan ha aperto i battenti lo scorso mese nei pressi di Piazzale Susa. Bancone in grigliato di vetroresina con pannelli tenuti insieme da tasselli di legno a incastro. A soffitto, una serie di teli leggeri che richiamano i tradizionali *noren* giapponesi. Su disegno la lunga panca in castagno e i tavolini in acciaio. Sedie e sgabelli sono di Francesco Faccin per Woak. Foto Valentina Sommariva

ZOOM INDIRIZZI

TOKYO STYLE

Panetteria con bistrot, il locale di Yoji Tokuyoshi e Alice Yamada porta a Milano le atmosfere del Giappone. Complice il progetto di interior firmato da Studio Wok

TESTO — PAOLA MENALDO

Tutto è partito dallo *shokupan*, un pane in cassetta morbidissimo tipico della cucina giapponese. Sulla scia del successo ottenuto da questo e altri prodotti da forno, Yoji Tokuyoshi e Alice Yamada hanno deciso di aprire a Milano Pan bakery, kitchen and wine bar. Yoji, sous-chef di Bottura per 9 anni, è noto in città per il suo ristorante in via San Calocero, premiato con una stella Michelin nel 2015 e da qualche anno trasformato e ribattezzato Bentoteca. Alice, classe 1999, papà di Osaka e mamma francese, ha iniziato a collaborare con lo chef a novembre 2022, quando insieme hanno lanciato la Katsusanderia, un piccolo locale in via Bonvesin de la Riva dove si mangiano panini preparati proprio con il famigerato *shokupan*. «Oggi a Tokyo boulangerie, bakery e fornai sono molto diffusi; da qui l'idea di portare a Milano questa passione», racconta Yamada. «La panificazione in Giappone», aggiunge Tokuyoshi, «è un'arte raffinata, importata dall'Occidente già nel XVI secolo. Poter disporre di un laboratorio dedicato ci permette di avere una produzione varia e di alta qualità». Pan si trova in zona piazzale Susa ed è prima di tutto una panetteria, dove acquistare specialità dolci e salate, ma anche una caffetteria con bistrot, aperta dalla colazione all'aperitivo. L'ispirazione è lontanissima dallo stereotipo del sushi bar, sia per quanto

Alice Yamada e Yoji Tokuyoshi, fondatori di Pan (foto Valentina Sommariva). Gli interni hanno pavimenti in resina cementizia e arredi su disegno di legno e di vetroresina verde matcha, come la panca all'esterno del locale. Dietro al bancone, la porta del bagno è in carta pressata (foto Simone Bossi)

riguarda le proposte culinarie sia per lo stile dello spazio, progettato da Studio Wok. «L'idea di crossover tra le culture anima tutto il progetto», spiegano gli architetti Nicola Brenna, Marcello Bondavalli e Carlo Alberto Tagliabue, fondatori dello studio. «Ci sono diversi riferimenti al Giappone ma tutti rivisti in chiave contemporanea». Il soffitto, ad esempio, è coperto da una cascata di teli leggeri color verde matcha, ispirati ai *noren*, i tradizionali divisori in tessuto usati all'entrata di ristoranti e negozi per proteggere l'ingresso dal sole. Una scelta decorativa ma anche funzionale: «Le grandi finestre creano un dialogo con la città e rendono lo spazio molto luminoso. I teli, disposti trasversalmente rispetto alle vetrate, permettono di diffondere la luce naturale in modo molto soffice; inoltre», aggiungono da Studio Wok, «abbassando visivamente l'altezza interna, rendono l'atmosfera più raccolta». Quella che era una vecchia gastronomia di quartiere è diventata un ambiente dai colori neutri, in cui spiccano gli elementi su disegno come il bancone del pane verde chiaro realizzato assemblando pannelli di vetroresina o la lunga panca in legno di castagno, che unisce le due aree (e le due anime) del locale, la panetteria e il bar. L

Pan, via Cicognara 19, Milano, tel. 3408551831

PANMILANO.COM

DESIGN

TOP TEN

Sono dieci i designer selezionati dalla curatrice Federica Sala per il progetto GenD – Generation Designers, l'iniziativa di Dolce&Gabbana a supporto dei giovani talenti creativi. «Chiamati a misurarsi con alcune tecniche artigianali della tradizione italiana come la ceramica siciliana, l'ebanisteria, il midollino, il ferro battuto o la smaltatura del metallo, i progettisti hanno creato pezzi inediti complessi che dialogano con il Dna della maison», dice Sala. Tra i progetti, la *Limonaia a Milano* in terracotta d'Impruneta realizzata da Antonio Aricò e i vasi *Animalier* in vetro di Murano di Lucia Massari (sopra). Inoltre, la scultura in cristallo *Fiosa* di Bradley Bowers, la tenda in perline di legno *Luminaria* di Sara Ricciardi e l'opera in pasta di vetro *Flor De Una Noche* di Chris Wolston (sotto).

DOLCEGABBANA.COM

INDIRIZZI

IN PROGRESS

«Siamo dinanzi a una vasta collezione di oltre 140 opere che vanno dai primi anni del '900 fino a oggi», dice Edoardo Monti, curatore del nuovo Spazio Almag fondato da Umberta Gnutti Beretta a Roncadelle, in provincia di Brescia. Ospitata negli ex uffici dell'azienda di famiglia della collezionista, la galleria espone dipinti, installazioni site-specific e sculture di artisti del calibro di Anish Kapoor, Vanessa Beecroft, Maurizio Cattelan, Francesco Vezzoli, Elmgreen & Dragset, Jeff Koons e Marina Abramovic. «Raccolte per istinto, le opere sono arrangiate come in un diario aperto senza cronologie o focus, ma secondo un approccio dinamico che prevede piccole aree tematiche, come quelle dedicate a Marilyn Monroe o alla fotografia, con incursioni di altre discipline». Nella foto, Paola Pivi, *I am a professional bear*, 2017.

Spazio Almag, via Vittorio Emanuele II 39, Roncadelle (BS)

INSTAGRAM.COM/SPAZIOALMAG

MOSTRE

SUA MAESTÀ IL TARTAN

«Si tratta di un tessuto, un motivo, un fenomeno culturale, sinonimo di tutto ciò che è scozzese. Tradizionale e ribelle, venerato e deriso, il tartan è un motivo dalle infinite contraddizioni». Così la direttrice Leonie Bell, introduce *Tartan*, la più grande retrospettiva mai dedicata al celeberrimo pattern a quadri in scena al V&A Dundee fino a gennaio 2024. Dal più antico pezzo risalente al XVI secolo fino alla Xbox, più di 300 oggetti raccontano – in un excursus tra moda, cinema, arte e architettura – il fascino universale del tartan. Nella foto, il giocatore di rugby Doddie Weir ritratto da Gerard M. Burns. *V&A, 1 Riverside Esplanade, Dundee, tel. +44/1382411611*

VAM.AC.UK/DUNDEE

HI-TECH

A TUTTO VOLUME

Si ispira ai tradizionali cappelli Panama e agli inserti in pelle intrecciata delle sedie danesi Anni 60, il nuovo Beosound A5 disegnato da GamFratesi per Bang & Olufsen. Il duo di designer italo-danese con base a Copenaghen propone una versione old style e sofisticata dello speaker portatile più potente di B&O: in alluminio naturale con frontale in fibra di carta intrecciata, incorpora una maniglia in rovere chiaro.

BANG-OLUFSEN.COM

ZOOM DESIGN

IN FILA PER OTTO

Una famiglia di vasi 'con le gambe', pensati come personaggi di una commedia immaginaria. Si chiama Onda e la firma il duo belga Muller Van Severen per Bitossi Ceramiche

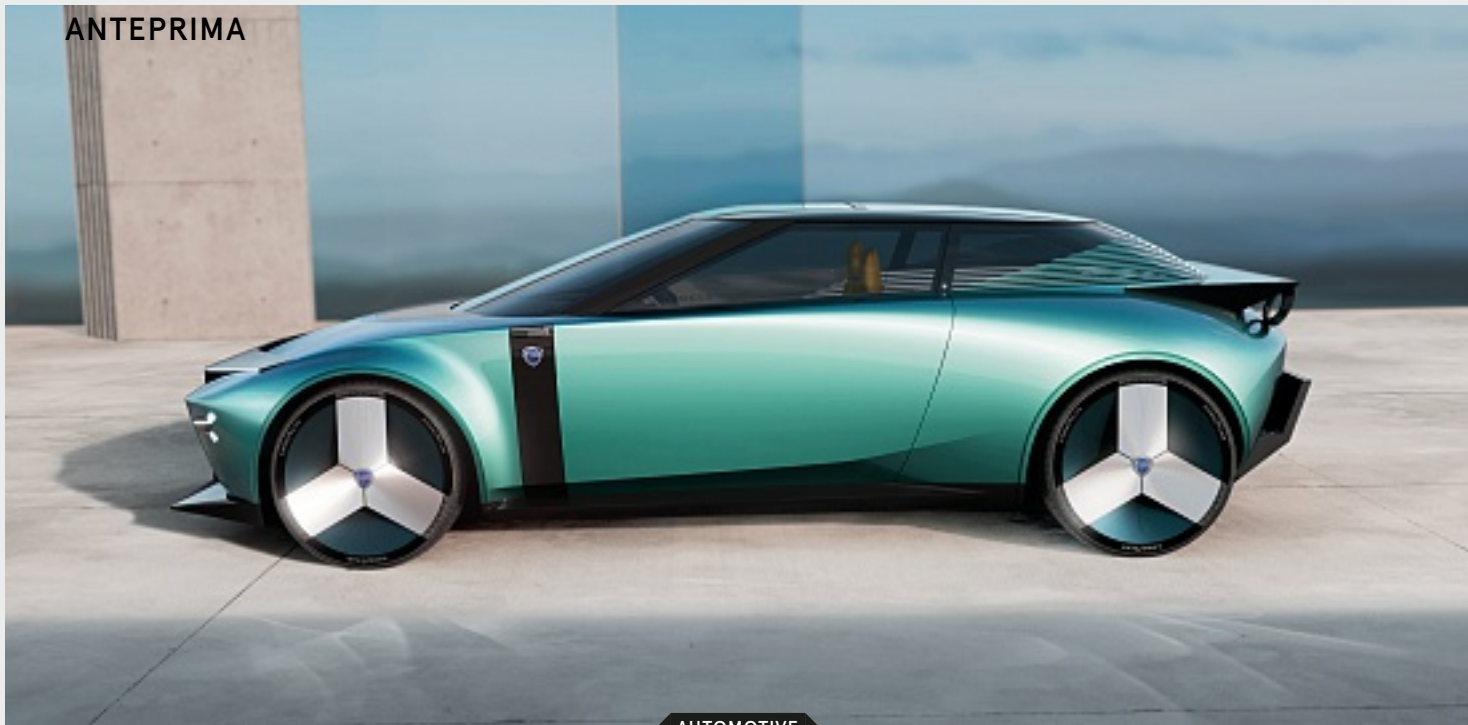
TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — CLARA VANNUCCI

Arancione, grigio, melanzana, blu elettrico: colori decisi e brillanti per gli otto protagonisti di Onda, la nuova collezione di vasi disegnata da Muller Van Severen per Bitossi Ceramiche

Coppia nel lavoro e nella vita, Fien Muller e Hannes Van Severen (in arte Muller Van Severen) hanno conquistato la scena internazionale con il loro speciale modo di muoversi in equilibrio tra arte e design. D'altronde, l'estro creativo del duo con base a Evergem fa parte del Dna: lui è figlio di Maarten Van Severen, designer belga dal segno purissimo, e nipote del pittore astratto Dan; lei, Fien, proviene da una famiglia di artisti e antiquari. Spiriti profondamente affini, parlano un linguaggio caldo e rigoroso insieme, che ha dato vita in questi anni ad arredi e oggetti scultorei giocati sulla combinazione di forme e colori. «L'amore per il materiale è il punto di partenza di ogni nostro progetto, ne rispettiamo sempre la natura e le irregolarità», raccontano. Protagonista di Onda, l'ultima collezione di vasi realizzata da Bitossi, è la ceramica, anima della manifattura con sede a Montelupo Fiorentino dove li incontriamo nelle quarantotto ore che precedono la produzione definitiva. L'energia si può toccare con mano. Otto i nuovi nati che, messi in fila uno accanto all'altro, ricordano davvero un'onda, parola un po' onomatopeica che ai Muller Van Severen è piaciuta subito. «Siamo partiti da un foglio: doveva succedere tutto lì dentro. Paradossalmente, quando hai dei confini puoi scatenare la tua creatività più liberamente», racconta Hannes.

In senso orario: alcuni prototipi della collezione Onda, fotografati accanto ai pezzi storici dell'archivio Bitossi; Fien Muller e Hannes Van Severen, coppia nella vita e nel lavoro; Ginevra Bocini Bitossi, Ceo & Creative Director dell'azienda toscana

Utilizzando cartoncini verdi formato A4 hanno realizzato dodici basi – divenute poi otto – pensate per essere 'lette' in sequenza. «Ci piace mettere sempre qualcosa di umano dentro ai nostri progetti. In questo caso abbiamo immaginato i vasi su di un palcoscenico, come artisti in fila che recitano la stessa commedia, con ruoli diversi. Non abbiamo fatto altro che 'dare gambe' ad ogni vaso, per farlo danzare con grazia», fa eco Fien. Era inevitabile poi che due come loro venissero letteralmente rapiti dai colori dello sterminato archivio allestito all'interno della fabbrica. In questi mesi hanno potuto passeggiare nella storia dell'azienda fondata nel 1921 dal bisnonno di Ginevra Bocini Bitossi – quarta generazione e attuale Ceo & Creative Director – e ammirare da vicino le creazioni di Ettore Sottsass e di Aldo Londi, ceramista e direttore artistico di Bitossi per cinque decadi, inventore del famoso Rimini Blu. I Van Severen hanno subito amato il finishing lucido, tipico di Londi: «Ci siamo sorpresi a desiderare l'arancione, il verde smeraldo e il melanzana, un vibrante blu elettrico e il nero brillante, che per noi li sintetizza tutti», dicono divertiti. E confessano che per un momento, tutta quella bellezza li ha quasi sopraffatti.

BITOSSICERAMICHE.IT

AUTOMOTIVE

FUTURO PROSSIMO

Il rinascimento di Lancia ha un nome: Pu+Ra HPE. La concept car 100% elettrica presentata alla Design Week di Milano dà un'idea del design di Ypsilon, Gamma e Delta in arrivo tra il 2024 e il 2028. Il dialogo tra passato e futuro inizia dal frontale con la storica calandra trasformata in tre raggi di luce, prosegue nelle linee laterali fluide – un richiamo alle mitiche Aurelia e Flaminia – e termina nella parte posteriore, dove si trovano i fanali rotondi ispirati alla sportiva Stratos. Rivoluzionari gli interni sviluppati in collaborazione con Cassina: poltrone rivestite con il panno Lancia color ocra, tappeti tondi in lana naturale e tavolini in acetato di cellulosa. Non manca un grande tettuccio panoramico dotato di segmenti frangisole, omaggio alla Lancia Beta HPE degli Anni 70.

LANCIA.IT

MOSTRE

KAISER KARL

Figura mercuriale del fashion system. Creativo, geniale, autore di un numero impressionante di abiti per Balmain, Chloé, Fendi, Chanel. Ossessionato dalle diete e dalle pellicce. Famoso quanto le persone che vestiva. Dedicare una retrospettiva a Karl Lagerfeld non è mai una cosa banale. Se c'è qualcuno che può farlo con la giusta competenza è senza dubbio il Metropolitan Museum di New York. La mostra *Karl Lagerfeld: a Line of Beauty*, da poco inaugurata, esplora il linguaggio stilistico del designer attraverso 150 capi e un filo conduttore, la linea, quella curva, quella retta e le sue ingegnose evoluzioni. Allestimento curato da Tadao Ando. Nella foto di Julia Hetta, *Composite image*, 2023. Fino al 16 luglio. *MET, 1000 Fifth Ave, New York, tel.+1/2125357710*

METMUSEUM.ORG

miniforms
Soda coffee table | new amethyst

CONCEPT STORE

IT'S A BOYY

Per 50 anni è stato un negozio di antichità, oggi è un tempio del contemporaneo. Il negozio milanese di Boyy, brand di borse super cool fondato da Jesse Dorsey e Wannasiri Kongman, è stato pensato dall'artista danese FOS, all'anagrafe Thomas Poulsen, come uno spazio in continua evoluzione. Dalla sua apertura nel 2021 la boutique ha subito una metamorfosi in tre fasi. L'ultima (e definitiva), è stata svelata durante la Design Week: teche profilate di acciaio che incorniciano le vecchie carte da parati, una colonna che diventa la base per un tavolo, rivestimenti e scaffalature pensati in continuità con la facciata in pietra. «Ho cercato di creare un ambiente dove non ci sia una gerarchia tra l'interior e il prodotto», commenta l'artista. *Boyy, via Bagutta 9, Milano, tel. 0294760435*

BOYY.COM

MOSTRE

CHE COPPIA

«Una conversazione che avviene attraverso la pittura, invece che con le parole», diceva Keith Haring a proposito del sodalizio creativo tra Andy Warhol e Jean-Michel Basquiat. Pionieri della Pop Art di generazioni diverse, i due intrecciarono un'amicizia (turbolenta) che cambiò la scena dell'arte contemporanea. Delle circa 160 tele che crearono insieme tra il 1984 e il 1985, ottanta sono esposte nella mostra *Basquiat x Warhol, à quatre mains* alla Fondation Louis Vuitton di Parigi, insieme a opere singole, documenti e lavori di altri artisti newyorkesi degli Anni 80. Fino al 28 agosto. Nella foto, Jean-Michel Basquiat, *Dos Cabezas*, 1982.
Fondation Louis Vuitton, Av. du Mahatma Gandhi 8, Bois de Boulogne, Parigi, tel. +33/140699600

FONDATIONLOUISVUITTON.FR

DESIGN

LUCE SULLA PELLE

Ludovica Serafini e Roberto Palomba celebrano la Sardegna con quattro vasi in terracotta – Altars – realizzati dal maestro cagliaritano Walter Usai. Al loro interno, la speciale candela di In Aéras, beauty brand che lavora le essenze autoctone. Si chiama Island Ritual Candle e racchiude una preziosa miscela di burri, cere ed oli essenziali (timo, lavanda e mirto) che con il calore si trasformano in un unguento da massaggiare sulla pelle. In vendita presso la Galleria Rossana Orlandi di Milano.

INAERAS.COM

ROSSANAORLANDI.COM

DESIGN

IL GILET SECONDO MUNARI

Le leggende non muoiono mai. A trent'anni dalla sua creazione, ricompare sulle scene il Gilet in denim che Bruno Munari aveva disegnato per l'editore Corraini. In origine non era un capo di abbigliamento, ma un geniale espositore di libri: tante tasche di formati diversi per ospitare comodamente i vari volumi. Realizzato ora in tiratura limitata con tessuti upcycled – anche in rosa – dallo studio Blue of a Kind, è tornato a essere un oggetto di culto. Da indossare, questa volta.

CORRAINI.COM

HÔTELLERIE

PEOPLE FROM IBIZA

Qui hanno soggiornato i Pink Floyd, Orson Welles e Carolina di Monaco. Riapre nella perla delle Baleari il mitico Gran Hotel Montesol, oggi di proprietà del Gruppo Experimental. Costruito nel 1933, l'edificio neocoloniale è stato completamente ripensato dall'interior designer Dorothée Meilichzon con colori vitaminici e riferimenti cosmici sparsi ovunque, tra sculture lunari e soli in ottone. Nuovi il cocktail bar sul tetto affacciato sulla città vecchia e la boutique con una selezione di accessori di artigiani locali. Foto Karel Balas.

Gran Hotel Montesol, Passeig de Vara de Rey 2, Ibiza, tel. +34/871515049

MONTESOLEXPERIMENTAL.COM

SOLFERINO 28 ELEVATORS

Porte aperte alla città nella sede del *Corriere della Sera* per l'evento promosso insieme a *Living* e *Abitare* durante la Design Week. Protagonista un'avveniristica installazione firmata Migliore+Servetto

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — H2B

La facciata della sede del *Corriere della Sera* illuminata in videomapping con uno sfoglio animato delle pagine del quotidiano, di *Living* e di *Abitare*

Oltre 12.000 presenze per *Solferino 28 – Elevators*, l'evento targato *Corriere della Sera*, *Living* e *Abitare* svoltosi durante la settimana del Salone del Mobile presso la storica sede del quotidiano milanese che, per la prima volta, ha aperto le porte al pubblico della Design Week e si è fatta palcoscenico di un progetto avveniristico firmato Migliore+Servetto. Un percorso in due step, partito da una rivisitazione della facciata – animata da una proiezione in videomapping con lo sfoglio virtuale delle tre testate del gruppo RCS, realizzata in collaborazione con EdiliziAcrobatica – e arrivato nel cuore del palazzo del Beltrami. Nel cortile centrale, diventato per l'occasione una 'piazza narrativa', due installazioni multimediali sotto forma di ascensori hanno trasportato i visitatori in un metaforico viaggio nel tempo alla scoperta della storia del *Corriere* e del futuro dei trasporti. «Cos'è davvero il tempo nel nostro vivere quotidiano? Quella dell'ascensore è una figura allegorica che cerca di rispondere a questa domanda», dicono gli architetti Ico Migliore e Mara Servetto. «Invece di spostarsi fisicamente, gli ospiti hanno potuto provare l'esperienza di un viaggio virtuale

L'installazione *Elevators* firmata Migliore+Servetto nel cortile del *Corriere* (a sinistra). L'esperienza multimediale all'interno di uno dei due ascensori (sotto, a sinistra). La lounge allestita da Cotto d'Este con sedute Paola Lenti e lampade Zafferano (sotto). Da sinistra: Urbano Cairo, presidente e Ad di RCS Mediagroup, il direttore del *Corriere della Sera* Luciano Fontana e l'architetto Ico Migliore (in basso)

accelerato e sincopato tra passato, presente e futuro». Immersi in una narrazione fatta di video digitali, musiche e note olfattive create *ad hoc* da Integra Fragrances, i visitatori hanno ripercorso l'evoluzione del giornale, dalla sua fondazione ai tempi di Internet, ed esplorato il mondo della mobilità intelligente e sostenibile con un focus promosso da Hyundai, casa automobilistica coreana che ha dato un assaggio della sua visione futuribile mettendo in mostra Ioniq 6, la sua nuova berlina coupé full electric. Attorno alle due macchine sceniche, il cortile si è trasformato in un'accogliente zona lounge, con tanto di aperitivo serale offerto dalle cantine Ruffino. Allestito da Cotto d'Este con pavimenti e tavoli in Kerlite 100% carbon neutral, lo spazio è stato arredato con le sedute outdoor Otto di Paola Lenti, illuminato dalle lampade wireless Poldina di Zafferano ed equipaggiato con panchine smart E-Lounge di Repower dotate di punti di ricarica e hotspot Wi-fi. Gettonatissime anche le visite guidate nella redazione del *Corriere*, che ha ospitato i mobili in cartone riciclato Trevikart GreenDesign di Pro-Gest e permesso al pubblico internazionale di incontrare dal vivo le grandi firme del quotidiano. L

CORRIERE.IT

PIEMONTE
Bello Bruna
Via Massimo D'Azeglio 8
14100 Asti (AT) 0039 0141 33200
Liberty Design
Via Genova 185 Spinetta Marengo
(AL) 0131585518
Home S.A.S. Di Caramelli Federica
Via Iv Novembre 3 -
Borgomanero – 28021
00390322831543
Pink House
Via L. Cibrario 21 10143 Torino (To)
0039 339 5911240
LIGURIA
Muscitai S.a.s. Di Maurizio Zanardi & C. Corso Dante
332 Alassio (SV) 0182660726
Velaria Srl
Via Pian Masino 8 Ilm Savona -
Arenzano - Varazze 010 9130005
LOMBARDIA
Brianza Tende SRL
Milano C/O Bspace Lesmo (MB)
Monza (MB), Giussano (MB),
Trezzano S/M (MI), Alme (BG),
Garlate (LC) 039628481
Cattaneo 61
Via Carlo Cattaneo 61 23900 Lecco
393924235164
La Vie en Fleurs
Corso Porta Vittoria 51 Milano
02 55187692
Le Tende di Carlotta
Piazza IV Novembre 4 - 20841
Carate Brianza (MB)
00390362805288
Lo Studio Srl
Via San Maurilio 11 Milano (MI)
02 8693526
Ratti di Filippo di Ratti Enzo
Via Lecco 20 Milano (MI) 022047488
Spinelli A & G Srl
Via Alessandro Volta 37 Arosio (CO)
031 76 12 14
Studio Giardino Sas Di Fiorentini Carlo & C Sas
Via Caselle N.6 Brescia 0303532548
Tappezzeria Colombo Snc Imbottiti e Tende Su Misura
Via G. di Vittorio 25 Castelmella (BS)
030 2780611
VENETO
Oggetti & Progetti
Via Giacomo Matteotti, 47 Dolo (VE)
041 4177174
Tende e Casa
Via S. Maria dell'Olmo 21 Thiene (VI)
0445 368583
FRIULI VENEZIA GIULIA
Andromeda Di Osmo Rachele
Corso Italia 22 Trieste 040636366
EMILIA ROMAGNA
Biagetti Alvaro SRL
Viale Mazzini, 16 Santarcangelo di
Romagna (RN) 0541 626196
Cartarredo Design Srl
Via dal Luzzo 6/C Bologna
051 232830
EffeGi Arredamenti Srl
Corso della Giovecca 98 44121
-Ferrara
0039 0532 242218
Giovagnoli Collezioni
Via G. Strepponi 13/15 Rimini (RN)
0541 384049
Interiors di Paola Possenti Carmignani
Borgo San Vitale 6 Parma
0521 385525
La Tappezzeria di Modena
Via San Faustino 134/A Modena
059 342488
Le Petit Palais
Via Urbana 13 Bologna 051 0281085
Selezione Arredamenti
Via Antica Zecca 23 Ravenna (RA)
05 4432087
Tappezzeria Poletti & Pareschi
Via Morandi 41/3-4 San Pietro in
Casale (BO) 051 810571
Toschi Arredamenti SRL
Via Emilia S. Stefano 18/B Reggio
00390522541666
REP. SAN MARINO
Interni Collezioni
Via 3 Settembre, 101/A Repubblica
Di S.Marino 0549 908022
MARCHE
Arredotenda S.n.c.
Viale Cesare Battisti 7
Tolentino (MC) 0733 973292
Cioverchia Snc
Via Cluentina 16/A Macerata
(MC) 0733 232709 - 520521
Federico Paci SRL Unipersonale
Via Loretana 3 60021 Camerano
0039 0717304066
Ferruccio Coltorti
Corso Matteotti, 12 60035 Jesi
0039 073158233
Parati d'Autore
Via Conchiglia 7 Civitanova Marche
0733 815022
Progetto Tenda Snc di Capriotti Nicola & C.
Via Salaria 75 Monsampolo del
Tronto (AP) 0735 704151
ABRUZZO
Mauro Piccioni
Via Italia Snc Mosciano Sant'angelo
(Te)- 64023 0039 3476477071
Sandro Buccione & C Srl
Via L Muzii N.86 65123 Pescara
0039 0854216708
Silvano di Giovannantonio
Via Gran Sasso 67 Pescara (PE)
085 4217487
TOSCANA
Altamoda Group
Via Valdera C.183-183/A56038
Ponsacco Pi 390587731380
Armonie d'interni interiors srl
Via Della Foce 26 Viareggio
390584634838
Arredoidea Di Pagli Paolo & C. SNC
Via Jean Lois Protche 3 Prato
057428528
Bertoni Claudia & C Snc
Via Delle Contrade 72 Querceta
(Lu) 55047 338 9248254
Bianchi Arredamenti
Via Tripoli 2 Grosseto 0564 26391
Cacioli SRL
Via Pievan Landi 16/18 Arezzo (AR)
0575901942
Casa Di Monte Store Di Simoncini
Via S.Stagi 102 Pietrasanta (LU)
082715514
Crilu Srl
Via dei Mille 14 Viareggio (LU)
0584 390552
Eredi Mannucci Bruno
Viale Diaz 108/110
055980677
G & G Interior Design sas di Guarducci G.
Via Firenze N. 162/166 Prato (PO)
0574537982
Habitat S.A.S. di Patrizia Pasquali & C.
Via del Collegio 8-12-14 Livorno
0586 898239
Modeck Srl
Via I. Cocchi 1 Carrara (MS)
348 3348055
Passamaneria Moderna Snc
Viale Redi, 39/C Firenze
055 3215099
Quattronero Srl
Via Carlo Marsuppini 4 Firenze
055-6587224
Salci Arredo Di Catia Salci
Via Anconetana 129 Arezzo (Ar)
0575360082
SV Décor Interiors & Design
Via Pisana 342 - Via C. Rosselli 3/A
Firenze 055 710286
Tappezzeria Marsili
Via IV Novembre 16 Cecina (LI)
0586 683827
Tappezzeria Ottomana
Via Dei Peecchi 70 Viareggio
0584370741
Tappezzeria Verdi
Via Curtatone e Montanara 89/93
Sovigliana - Vinci (FI) 0571 501941
Tdr SRL
Via Arte Della Paglia Signa (Fi)
0558734865
Yacht Cover SRL
Via Degli Arrottini 18/4 Livorno
0039 3282149100
Zefiro Interiors SRLS
Via Guerrazzi 7 Pontedera (Pi)
56025 0571 83322
UMBRIA
Arredocasa SRL
Via vasari 9E/F 06034 Foligno (PG)
0742 353511
Crilu' Tessuti Sas
Piazza Concordia N.9 Borgo Trevi
(Pg) 00390742381852
LAZIO
Class Design Srl
Via Roccaraso 7 Roma 06 3053683
Flamar Srl
Piazza Rondanini 44 Roma
06 68802124
Ortenzi
Via del Serafico 165 Roma
06 5031111
L'Interno di Marisa Loi
Borgo Garibaldi 2 Albano Laziale
(RM) 06 9320290
LMR Rive Gauche SRL
Via Giorgio Vasari 12 Roma
06 3215566
Ralli Arredamenti
Piazza dei Re di Roma 60 Roma
06 7027226
Ripetta Design Srl
Via Di Ripetta 152 Via del
Clementino 92-93-95 Roma 06
6873574 - 68809150
Studio Mid Made in Design Srl
Via Cipro 52-54 Roma
Su appuntamento: 349 5222070
CAMPANIA
Antica Tappezzeria Miranda
Via Scopari 131 San Giuseppe
Vesuviano (NA) 081 8274831
Garo Le Cose Che Ami
Via Nazionale 391/D 80059 Torre
Del Greco (Na) 0039 081 8478056
Carpinelli & Co. srl
Via dei Prinicipati 63/65 84122
Salerno (Sa) 0039 089 253639
Consonni Arredamenti SRL
Viale Umberto Maddalena 348
Napoli (NA) 08184031212
De Luca Pasquale Srl
Via Cisterna dell'Olio 5/A Napoli
081 5520196
Domus Tappezzeria d'Arredo
Via Delle Rose 60 Piano di Sorrento
(NA) 081 8787895
Frammenti D'Arte di Nicola Moretino & C
Via Papa Giovanni XXIII 13 Nocera
Inferiore (SA) 081 5171143
Grazia Vecchione Deco' Srl
Via Pascoli 1 Cimitile (NA)
081 8235917
Iaccarino-Ideal Décoration-Arredo Tessile
Corso Italia 285- Sorrento (NA)
081 8783033
La Bottega di Mrs Ro
Via M.Kerbaker 57/A Napoli
081 19575719
Salzano U.S.R.L.
Via Nuoro 36 angolo via Brindisi
Casoria (NA) 081 7574559
Sete E Decori Di Sabrina Mastantjoni
Cso Garibaldi 199 Salerno 84122
0039 0892 24250
Tappezzeria E Tendaggi De Lucia
Via Nazionale Vico Ii 18 81028 S
Maria A Vico (Ce)
0039 0823 809139
Tenditalia SRL
Strada Provinciale Capua, Vitulazio
(Ce) 81041 0039 0823798371
PUGLIA
Atmosfere D'Interni
Viale Candelaro 29 71122 Foggia
0881716545
Ditta Ferrara Susanna
Via Giovanni Bovio 139 Trani (BA)
0883 482168
Ferrarese Contract Srl Unipersonale
Via C.Sancilio 4 -Zona Asi Molfetta
Bari 00390803382085
Fratelli Martucci Snc
Via E. Ferrara, 12-14 Bitonto (BA)
080 3717015
House Srl
Via Roma 36 Casarano (LE)
0833 599147
Interni Idee per l'Arredamento Srl
Via Antonio De Curtis 2 Altamura
Bari 70022 0803117355
Sibilia Arredamenti
Via S. Flaviano 73 70014 Conversano
(Ba) 0039 0804952507
SARDEGNA
Agabio
Via Satta 53/A 09128 Cagliari (Ca)
070 489861
Amg Carlo Pinna
C.so Colombo 12 As (Su) Igles
078130515
SICILIA
Agora' S.R.L.
Via Virgilio 13 0039 0932 682290
IDEAL CERAMICHE di Giacomo La Russa s.r.l.
Viale Leonardo Sciasia 240 - Villaggio
Mose' 92100 Agrigento
0039 0922607781
MD Home Interiors di D.Morabito
via San Paolo dei Disciplinati 11
98122 Messina (ME)
0039 090 2400292

Vedi le nostre nuove collezioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi AL NR.Verde: 00800 1911 2001
italy@designersguild.com

DESIGNERS GUILD

I K E B A N A

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

«Vedo la bellezza di Varsavia emergere nei cambiamenti», dice il designer Marcin Rusak. Tra i grattacieli sorti in città, Zlota 44 di Daniel Libeskind (al centro) è la torre residenziale più alta d'Europa (1). Al Salone del Mobile di Milano con il filosofo Leonardo Caffo. Per osservare dal vivo le rotte dell'abitare tra sostenibilità, nuove tecnologie e modi di vivere (2). Sul Lago di Zurigo, il Museo degli Alberi raccoglie piante centenarie e sculture come *Mushrooms* di Sylvie Fleury. L'idea è del paesaggista Enzo Enea: «Seleziono opere che fanno riflettere sul modo in cui trattiamo la natura» (3)

1

2

3

Francesco Vezzoli — AL CENTRO DELLE COSE

IL NUOVO APPARTAMENTO MILANESE IN SAN BABILA ASSOMIGLIA ALLE SUE OPERE: INTONSE LE TRACCE STORICHE, SU CUI È INTERVENUTO SCRIVENDOCI SOPRA. «IL PRINCIPIO È CIRCONDARMI DI OGGETTI RIGOROSAMENTE FUORI PRODUZIONE, UNICI E NON REPLICABILI»

TESTO — NICOLAS BALLARIO
FOTO — PASQUALE ABBATTISTA PER LIVING

Francesco Vezzoli accanto alla finestra del salone. A parete, la sua opera a ricamo *Mae West*, 2007. Tavolino Traccia di Meret Oppenheim, 1939, collezione Simon di Cassina. Lampada Uovo, 1972, FontanaArte

«QUANDO ERO RAGAZZINO MILANO POTEVA CONTARE SU GENI MONDIALI DEL DESIGN E DELL'ARCHITETTURA COME SOTTSASS E CASTIGLIONI. ERANO I MIEI IDOLI. QUINDI SONO ANDATO A CERCARLI»

Francesco Vezzoli

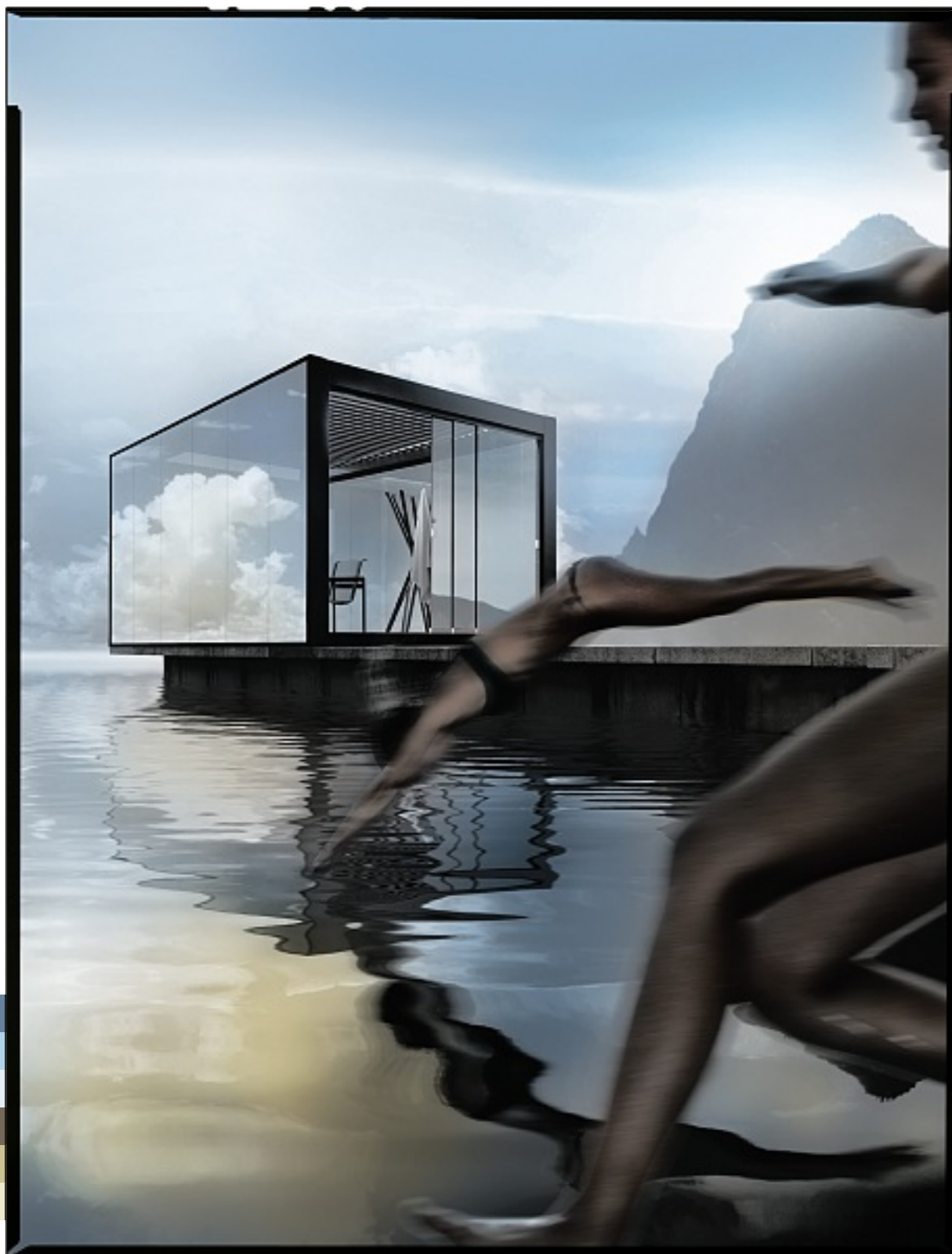
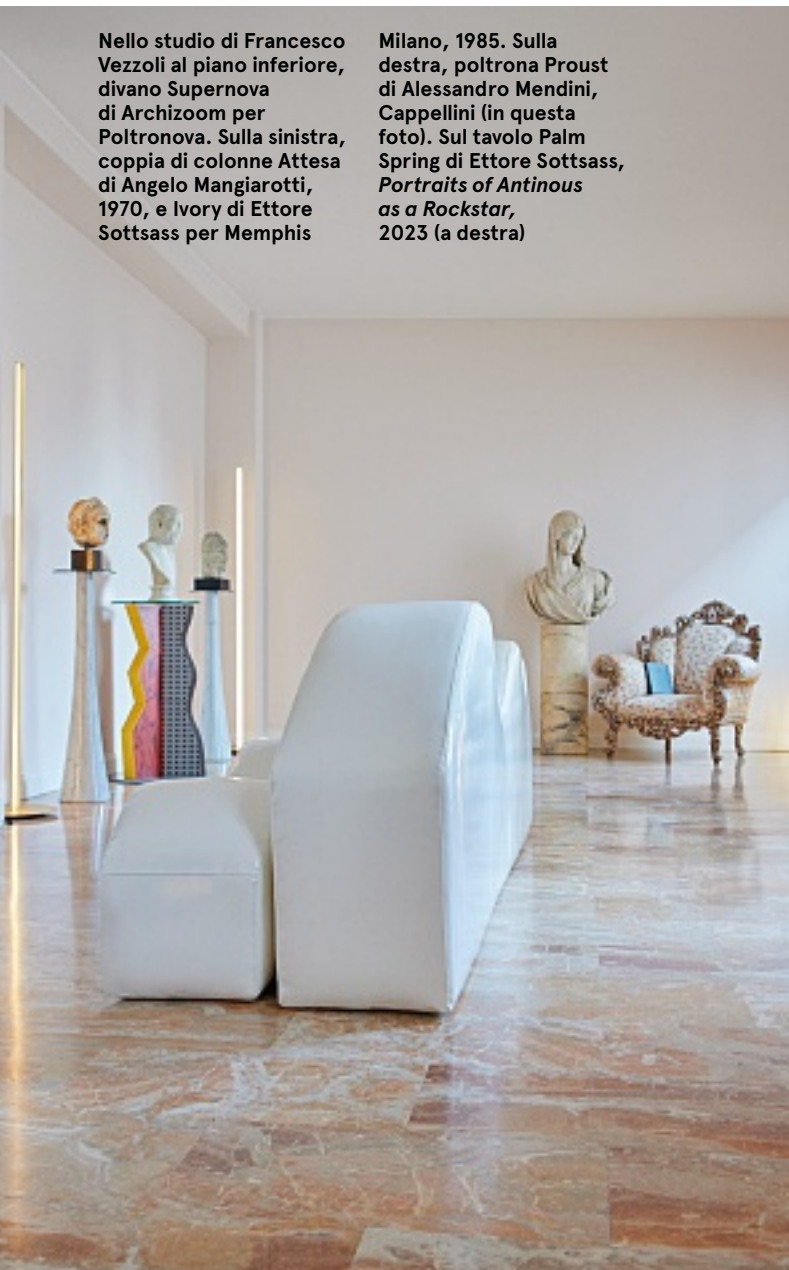
Nel living, divani Cornaro di Carlo Scarpa, 1973, Simon Gavina. Sul tavolino rosa, lampada Bon Jour Versailles di Philippe Starck, Flos. Tra le finestre, cassettiera Nikko disegnata da Shiro Kuramata, di Memphis come il tavolino Hyatt di Ettore Sottsass.

Poltrone Grand Confort di Le Corbusier-Jeanneret-Perriand, collezione I Maestri, Cassina. A parete, due quadri di Vezzoli e, al centro, la scultura in bronzo *Portrait of Sophia Loren as the Muse of Antiquity (After Giorgio de Chirico)*, 2011

In anticamera, l'opera *Ritratto di Robert de Montesquiou* è stata realizzata dall'artista nel 2019 per la mostra *Joris-Karl Huysmans critique d'art. De Degas à Grünewald, sous le regard de Francesco Vezzoli* al Musée d'Orsay di Parigi. Sulla consolle Eros di Angelo Mangiarotti, 1971, oggi nella collezione AgapeCasa, vasi Anni 80 (a destra). Una collezione di vasi Richard-Ginori disegnati da Giovanni Gariboldi negli Anni 40/50 incornicia l'ingresso alla sala da pranzo. Dietro, sedia Argyle di Charles Rennie Mackintosh. Sul tavolino di Sottsass, Memphis, lampada Giova in vetro soffiato di Gae Aulenti, 1964, FontanaArte (nella pagina accanto)

Rutilante, colorato, esilarante, ma anche violento. Francesco Vezzoli è il *Giove* di Händel, si traveste da pastore per insidiare la calma di una trama improbabile. Nella sua carriera ha trasformato il Pompidou in un teatro dell'opera con performance di danza e lirica, ha tappezzato il Musée d'Orsay con la carta da parati del Vittoriale, ha spinto il Guggenheim a diventare il set teatrale di Cate Blanchett e Anita Ekberg. Ha lasciato il segno stravolgendo istituzioni, l'ultima azione in ordine di tempo è una mostra al Palazzo delle Esposizioni di Roma curata con Stéphane Verger, *Vita Dulcis. Paura e desiderio nell'Impero Romano* (fino al 27 agosto). Mette il visitatore in una centrifuga storica ed emozionale attraverso sette sale che mostrano i suoi interventi su opere di varie epoche e sculture di magazzino provenienti dalle sedi del Museo Nazionale Romano – «mutilate o spezzate», dice Vezzoli, «ma per me altrettanto belle». E poi frammenti di film che hanno segnato un secolo, dal 1913 al 2013: «Si va da *Cabiria* fino a *Gladiator*, perché il cinema, più della letteratura o dell'arte, ha saputo raccontare e reinterpretare la classicità». Vezzoli è proprio questo, uno dei pochissimi artisti italiani affermato a livello internazionale, lui che sovrappone e ibrida e confonde le acque tra la presunta cultura d'élite e quella popolare. C'è forse anche una piccola perversione iconoclasta nell'intervenire su statue antiche, ma la verità è che truccando gli occhi di una testa di Adriano del II secolo, Vezzoli è capace di proiettare l'archeologia nel presente. È nella capacità di unire l'alto e il basso, più che il sacro e il profano, che si manifesta la sua dolce insolenza: «Mi interessa rispecchiare il procedere della società: scorrendo il miscuglio di linguaggi di Instagram o TikTok come fa a non venirti in mente di mettere una testa romana sul corpo di una finta Venere di Willendorf?». Ovviamente questo passa dall'ossessione per il glamour che ha fin da bambino: «Obbligavo la mia baby sitter a fare la conduttrice di *Discoring*, storica trasmissione della Rai ideata da Boncompagni, mentre io interpretavo i cantanti usando come quinta le due porte simmetriche che davano sulla sala». In casa sua ci siamo voluti entrare, non quella di *Discoring*, ma nel nuovo appartamento di Piazza San Babila: «Mi piace questa zona perché amo il cuore commerciale delle città. Uscire di casa e vedere il negozio

Francesco Vezzoli nella sua camera da letto. Sopra alla testata, un'opera della serie *Greed*, 2009. Lenzuola in seta di Fazzini. Coppia di tavoli di Angelo Mangiarotti, AgapeCasa.

A destra, lampada di Ettore Sottsass, Venini, in vetro di Murano come la luce Iceberg sulla sinistra, di Carlo Nason per Vistosi, 1960. Nella libreria, vasi Richard-Ginori

Nello studio di Francesco Vezzoli al piano inferiore, divano Supernova di Archizoom per Poltronova. Sulla sinistra, coppia di colonne Attesa di Angelo Mangiarotti, 1970, e Ivory di Ettore Sottsass per Memphis Milano, 1985. Sulla destra, poltrona Proust di Alessandro Mendini, Cappellini (in questa foto). Sul tavolo Palm Spring di Ettore Sottsass, *Portraits of Antinous as a Rockstar*, 2023 (a destra)

Lego o quello di Vuitton mi fa sentire al centro delle cose, è così che io interpreto il mondo contemporaneo». Il palazzo e l'appartamento sono come le sue opere: ibrido di stili il primo; pianta settecentesca con rimaneggiamenti dei secoli successivi l'altro. Per quanto riguarda invece l'interno, coerentemente con la sua visione non si è permesso di cancellare la traccia storica e quindi lo sviluppo è rimasto quello del progettista Anni 70. Lui è intervenuto arredandolo, scrivendoci sopra: «Il principio è circondarmi di oggetti che mi corrispondano e rigorosamente fuori produzione. Insomma, unici e non replicabili».
A suggerirci la radicalità di quel pensiero sono duecento vasi di porcellana disegnati da Giovanni Gariboldi, braccio destro di Gio Ponti. Ha comprato tutti quelli che ha trovato. Mentre a dirci che non ha alcuna intenzione di cucinare (non lo fa mai nemmeno per se stesso) sono le sei teiere della serie Indian Memory di Sottsass sistemate per inibire ogni uso della cucina: «Ho avuto la fortuna di essere amico di Ettore. È banale dirlo, ma era davvero un uomo rinascimentale, sapeva scrivere, disegnare, sedurre e fare grande architettura. Conoscevo anche Castiglioni. D'altronde Milano quando io ero ragazzino non aveva artisti famosi, mentre poteva contare su alcuni geni mondiali del design e dell'architettura. Erano i miei punti di riferimento, i miei idoli. E quindi sono andato a cercarli». Ci sono tanti pezzi storici di design, mentre le opere sono solo quelle che portano la sua firma: «Sarebbe emotivamente troppo impegnativo avere opere di altri. E poi questa casa-studio, se devo essere sincero, mi serve anche da deposito». È in camera da letto che Vezzoli passa la maggior parte del tempo, ci divora qualunque tipo di trasmissione televisiva senza complessi, nel segno di quell'eclettismo sdoganato dal genio critico di Beniamino Placido: ammise candidamente di essere fedele seguace di *Dynasty*. A dominare, sul letto, la surreale campagna del fantomatico profumo Greed, pubblicizzato dalle donne più famose dell'arte. Qui vediamo un'anziana Sonia Delaunay con il volto solcato da una lacrima, altro tratto distintivo di Vezzoli. Perché è vero che è uno scintillante istrione che cammina sul filo sottile teso tra pop e controcultura, ma è anche capace di sussurrare che nulla è più universale e duraturo del dolore.

Tra gli artisti italiani più quotati della scena contemporanea, Francesco Vezzoli, classe 1971, nel corridoio della sua casa milanese. In mano, opera a ricamo *Mae West*, 2007

I luoghi della nostalgia

Il **Plastic.** Perché le discoteche passano, ma i club restano. *Via Gargano 15*
@CLUBPLASTICMILANO
Piazza Sant'Erasmo. Per pensare a Ornella Vanoni e Giorgio Strehler che litigano e si amano. *A metà di via dei Giardini*
La **Scala.** Per vagheggiare su Maria Callas. *Via Filodrammatici 2*

Il giardino di **Palazzo Cicogna.** Perché da lì posso ancora vedere Lucio Fontana nella stanza al piano terra dove lavorava. *Corso Monforte 23*
La **Torre Velasca.** Per avere in mente Franca Valeri ne *Il Vedovo* di Dino Risi. *Piazza Velasca 3/5*
La **Pasticceria Galli.** Per spiare l'incontro tra Luchino Visconti e Lucia Bosè. *Via Victor Hugo 2, tel. 0286464833*
GIOVANNIGALLI.COM
La porta di marmo della **Boutique Marisa** in via Manzoni. Un capolavoro di Ettore Sottsass che è stato smantellato.
L'ascensore rosa della **Fondazione Prada** dove c'è la luce perfetta per i selfie. *Largo Isarco 2, tel. 0256662611*
FONDAZIONEPRADA.ORG
La terrazza del ristorante **Giacomo Arengario.** Per guardare il Duomo negli occhi. *Via Guglielmo Marconi 1, tel. 0272093814*
GIACOMOMILANO.COM
L'**orecchio di Wildt** di Via Serbelloni. Per ascoltare il passato e i suoi errori. *Via Serbelloni 10*

Kave Home
INTERIORS
FROM SPAIN

Kallis House L'ALTRA HOLLYWOOD

RESTAURATO DALLA SCRITTRICE SUSAN ORLEAN, IL CAPOLAVORO MODERNISTA DI RUDOLPH SCHINDLER SULLE COLLINE DI LOS ANGELES TORNA A SPLENDERE

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — PIPPA DRUMMOND

Costruita nel 1946, la Kallis House è nota per il suo tetto a farfalla, che ha permesso a Rudolph Schindler di aggiungere lucernari per portare più luce

Spigoli vivi e linee inclinate anche per il camino in pietra (a destra). La zona relax della camera da letto con divano ad angolo Anni 50 Janus di Edward Wormley per Dunbar, tavolino di Isamu Noguchi, Herman Miller, e Light Guide Ring Chandelier di Sonneman (nella pagina accanto)

Ogni volta che Susan Orlean pubblica su Instagram una foto di casa sua i complimenti si sprecano. In uno dei post più recenti, poco prima della nostra intervista, scrive: «La fine di una splendida giornata. La pioggia è finalmente cessata, l'aria è fresca e la luce… inebriante!». Scrittrice e giornalista del *New Yorker*, Susan abita insieme al marito John Gillespie e al figlio Austin sulle colline di Hollywood nella Kallis House, un piccolo gioiello dell'architettura Mid-century progettato nel 1946 da Rudolph Schindler. L'architetto modernista d'origine viennese la concepì inizialmente come studio e residenza dell'art director degli Universal Studios Mischa Kallis, suddividendo l'abitazione in due edifici separati che poi negli Anni 60, col passaggio alla famiglia Sharlin, furono riuniti per dare vita a una zona giorno conviviale. Arroccata su un'altura poco sopra la celebre Mulholland Drive, con le sue ampie vetrate rivolte verso la San Fernando Valley, i lucernari, il caratteristico tetto 'a farfalla' e le pareti inclinate di 15 gradi, la villa è considerata da molti il capolavoro del tardo periodo di Schindler, tanto da guadagnare il titolo di 'Monumento storico-culturale di Los Angeles n. 860'. «Sentiamo molto la responsabilità di proteggerla e di conservarne l'eredità. È un pezzo di storia dell'architettura», ammette Susan,

Nell'area dining, le sedie Real Good in rame di Blu Dot circondano un tavolo da pranzo antico. Il tappeto verde è di Aga John Rugs. Sul fondo, due puf Hecks Ottoman di Blu Dot

«ma amiamo anche viverci. Ogni giorno ci accorgiamo di qualcosa di speciale: la luce, gli angoli, il senso dello spazio, i materiali naturali. In realtà si tratta della seconda casa di Schindler in cui abitiamo. La prima è stata la Roxy Roth Residence non distante da qui, un colpo di testa di undici anni fa, appena arrivati in California dalla East Coast». Entrare nella Kallis House è stata un'avventura. Al momento dell'acquisto, le fondamenta erano compromesse e la casa pendeva da un lato. Oltretutto, gli interni erano stati dipinti di un banale grigio chiaro. Decisi a sbarazzarsene, i due hanno riportato alla luce le belle finiture in legno mentre per le facciate esterne hanno scelto un verde oliva («quella del Martini», scherza John), colore ricorrente nelle case schindleriane. I lavori di ristrutturazione sono stati affidati a Jeff Fink – un architetto del posto che ha restaurato ben 12 delle 35 case di Schindler sparse nei dintorni – il quale, una volta ripristinati struttura e impianti, si è impegnato a eliminare tutte le modifiche accumulatesi negli anni, facendo riaffiorare il pavimento di quercia e i perlinati che corrono ovunque, dalle pareti ai soffitti. Nel frattempo, la coppia ha rinvenuto disegni e fotografie degli Anni 40 negli archivi dell'Università della California per capire com'era l'abitazione in origine. «Abbiamo salvato tutti gli elementi

La zona giorno presenta un soffitto perlinato in Douglas. Gli arredi originali di Schindler includono una panca in mogano ancorata tra i mobili bassi con frontali inclinati di 15 gradi, una caratteristica ripresa in tutta la casa

Costruita nel 1946 per l'art director degli Universal Studios Mischa Kallis, la villa ha facciate inclinate rivestite di doghe di legno (sopra). Nella camera padronale, letto d'epoca in teak con testiera e comodini integrati, Vintage on Point. Coperta di lana Abstract, Minna. A parete, due serigrafie firmate Andy Warhol. In primo piano, poltrona vintage Cité di Jean Prouvé, Vitra (a sinistra)

autentici e, dove possibile, abbiamo fatto replicare dei pezzi seguendo il progetto iniziale. Una su tutti la cucina, con i suoi pensili inclinati e le maniglie integrate», precisa la scrittrice. Anche nel resto della casa gli arredi sono molto coerenti con lo stile Mid-century: poltrone di Jean Prouvé, lampadari di Poul Henningsen e tavoli di Isamu Noguchi si mescolano ai mobili disegnati da Schindler, come la panca sospesa nella zona pranzo, incassata in una serie di cabinet bassi dal taglio diagonale. «Molti li possedevamo già. Da tempo collezioniamo oggetti vintage provenienti da mezzo mondo, compresi alcuni negozi dell'usato di Los Angeles». In uno di questi la madre di John ha scovato il divano angolare di Edward Wormley sistemato nella camera padronale. Meno di 100 dollari, un affare. «Abbiamo anche oggetti contemporanei. Siamo sempre alla ricerca di articoli compatibili con la casa, che non siano troppo autoreferenziali», conclude Susan. Impegnata in un libro di memorie e in alcuni progetti cinematografici, si rifugia spesso nel suo studio nel cortile, costruito vent'anni fa da Judith Schein, una studiosa di Schindler, e dai suoi studenti di architettura. «Concepito all'inizio come una sala da pranzo all'aperto, l'abbiamo trasformato in un ufficio affacciato sulla valle. È come lavorare in una scatola di vetro tra gli alberi». L

02

03

ART ATTACK

IL SEGNO PITTORICO ISPIRA IL DESIGN. E GLI OGGETTI DIVENTANO TAVOLOZZE DI COLORE E MATERIA

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01

05

04

01
MOODMOON FRAMED
INGO MAURER
Sul treppiede in frassino, la carta giapponese tesa sul telaio in alluminio fa trasparire un acquerello a Led
INGO-MAURER.COM

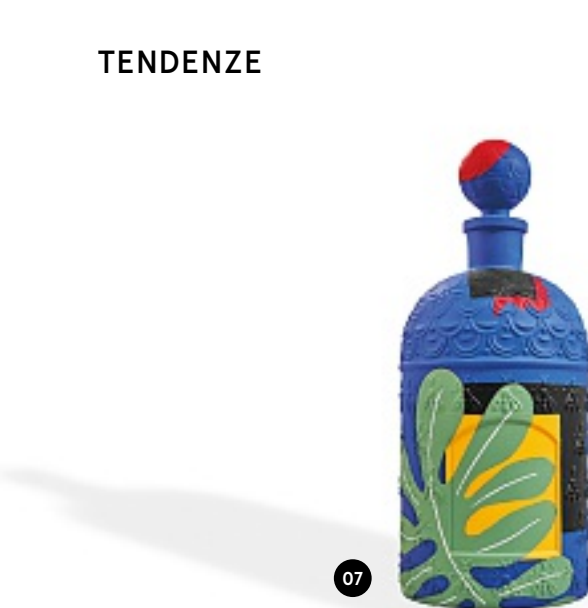
02
SONE, ALLE, TERO
KVADRAT
Le linee dinamiche dei disegni artistici di Ronan Bouroullec diventano le texture grafiche di tre nuove collezioni tessili
KVADRAT.DK

03
TERRAZZO
POLTRONOVA
Bethan Laura Wood rielabora gli antichi decori del terrazzo alla veneziana per il rivestimento del divano Superonda di Archizoom
POLTRONOVA.IT

04
LUIGI (O MI AMATE VOI)
BOTTEGA GHIANDA
Il paravento in faggio e resina colata a stampo di Gaetano Pesce ricrea superfici pittoriche a effetto traslucido
BOTTEGA GHIANDA.COM

05
NURTURE VS NATURE
NILUFAR GALLERY
Il portacandele Artichoke dell'artista Lola Montes Schnabel è una Natura morta in ceramica artigianale
NILUFAR.COM

07

08

PENNELLATE GLOSSY, MOSAICI SURREALISTI E PROFUMI COME QUADRI DI MATISSE. IL LINGUAGGIO DELL'ARTE INCONTRA LA FUNZIONE

09

10

06
MENSA TABLE
NILUFAR GALLERY
Campiture in acrilico laccate al poliestere extra lucido per il tavolo della serie New Pompeii, dipinto a mano da Filippo Carandini
NILUFAR.COM

07
LE FLACON AUX ABEILLES
MAISON MATISSE
Per i 170 anni dello storico profumo di Guerlain, 14 boccette ispirate al quadro *La Musique* di Matisse
MAISON-MATISSE.COM

08
COLLEZIONE VINCENT DARRÉ
BISAZZA MOSAICO
Pensato come un quadro surrealista, il mosaico Calliope del creativo francese è decorato con tecnica digitale
BISAZZA.COM

09
COLLEZIONE MARNI
LONDON ART
Le fantasie colorate della griffe sono protagoniste di 14 parati esuberanti. Come Luar, che sfoggia una botanica a tinte fluo
LONDONART.IT

10
CC CHROMA CAST
GLAS ITALIA
Coffee table rivestito da piastrelle di vetro colato variegato, disegnato da Patricia Urquiola. Ogni esemplare è un pezzo unico
GLASITALIA.COM

Tavolino Arbor in teak, design Janice Feldman per Janus et Cie. **Coppe** Madame in acciaio inox e resina, Sambonet. **Lettino** Atlante con struttura in alluminio, schienale reclinabile e cuscino rivestito in tessuto, design Antonio Citterio per Flexform. **Cuscino** realizzato con il tessuto Mademoiselle colore Perle in raso di seta, Dedar. **Ombrellone** Bistrò con struttura in alluminio verniciato e tessuto Tamil, design CRS per Paola Lenti. **Tappeto** Scilla tessuto a mano in corda intrecciata, Luxury Carpet. **Lampada** Visiere in alluminio, design Sergio Asti, Martinelli Luce

STYLING ALESSANDRO PASINELLI
FOTO OMAR SARTOR

Life on Mars

Tra arredi waterproof e intrecci hi-tech, le stanze domestiche traslocano sulle dune del pianeta rosso

Divano Palinfrasca con struttura in massello di teak e intreccio a fasce in poliuretano, collezione Landmark, Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Cuscino** realizzato con il tessuto jacquard Calicanto in misto cotone, Dedar. **Tavolino** Fondamenta in Cimento, design Patricia Urquiola per Cimento Collection. **Scultura** Lagos della collezione Maquettes, in legno dipinto a mano, Monica Taverniti per Dilmos Edizioni. **Sgabello** Chouchou in ceramica smaltata, Lorenzo Zanovello per Pulpo. **Poltrona** Allaperto Veranda in teak naturale e rattan, Matteo Thun & Antonio Rodriguez per Ethimo. **Lampada da terra** Pagoda con base in pietra serena e struttura in alluminio, design Ignazio Gardella, Tato

Lampade da terra Lady D in vetroresina bianca, Matteo Ugolini per Karman. **Sistema modulare** di scaffali Regoli in acciaio verniciato, Kristalia. **Cestino** Chromatic in pelle e vimini, Hermès. **Poltroncina** Doga relax in polipropilene fiberglass trattato anti-UV, Raffaello Galiotto per Nardi. **Tavolo** Nairobi in iroko, design Roberto Lazzeroni per Baxter. **Vaso** in terracotta, Madam Stoltz. **Vaso** Contenu in resina, Services Generaux per Theoreme Editions. **Puf** Rafah rivestito in velluto di cotone e viscosa, Missoni Home. **Sedia** Keel Light con struttura in tondino di acciaio, schienale in legno di iroko e seduta imbottita, design M+V per Potocco

Sedia Si-Si Dots realizzata con un'unica scocca in lamiera zincata e verniciata, Meneghello Paolelli per Scab. **Tavolo** Salinas Accoya in teak naturale, Ludovica + Roberto Palomba per Talenti. **Vaso** Moon della collezione Sectioned Walls in terracotta, Enryhands. **Vaso** Delta in vetro di Murano, midollino e pelle, Hermès. **Sedia** George's con struttura in acciaio, intreccio in corda cerata e seduta in massello di iroko, David Lopez Quincoces per Living Divani. **Divano** Haneda con struttura in acciaio inox verniciato e legno massello di iroko, rivestimento in tessuto finitura Mojito, Marc Sadler per Désirée. **Lampada da tavolo** Giravolta in estruso di alluminio verniciato a polvere e materiale plastico, Alberto Basaglia e Natalia Rota Nodari per Pedrali

Tavolino Sandira in pietra naturale, Janus et Cie. **Lavabo** freestanding Bjhon 1 outdoor in Cementoskin, Angelo Mangiarotti per Agape. **Miscelatore** a pavimento AF /21 in acciaio disegnato da Naoto Fukasawa, collezione Aboutwater di Fantini Boffi. **Paravento** Emma con base in cemento e intreccio realizzato a mano, Monica Armani per Varaschin. **Poltroncina** The Secret Garden in legno massello di teak, intreccio tecnico e tessuto, Roberto Lazzeroni per Poltrona Frau. **Lampada da terra** Pekin in fibra di vetro e metallo con paralume in batyline, Gabriel Teixidó per Roche Bobois

Poltrona Ketch in massello di iroko e schienale in tessuto tecnico, Jean-Marie Massaud per Poliform. Plinto rivestito con le **piastrelle** Confetto in grès finitura Kaki, Marazzi. **Vaso** Billy in grès, Marie Michielssen per Serax. **Chaise-longue** imbottita Onda rivestita con tessuto acrilico Domino, Gordon Guillaumier per Roda. **Poltrona** Riviera in tubolare e barre con profilo arrotondato di acciaio, LucidiPevere per Emu. **Plaid** Pure cashmere, Frette. **Tavolino** NM07 in ferro, NM3. **Lampada da terra** Boalum in PVC flessibile traslucido, Livio Castiglioni e Gianfranco Frattini per Artemide. *Ha collaborato Alessandra Vigani*

A SPASSO COL FILOSOFO

Testo — Elisabetta Colombo
Illustrazioni — Javi Aznarez per Living

Leonardo Caffo al Salone del Mobile. È lo spunto per riflettere sul futuro dell'abitare: la ricerca, il comfort, la sostenibilità, i materiali, l'intelligenza artificiale, il pensiero laterale e quello razionale. Stiamo facendo le cose giuste?

35 anni, catanese, filosofo, curatore e opinionista, Leonardo Caffo è professore allo Iulm e alla Naba di Milano, dove insegna Estetica della Moda, dei Media e del Design. Scrive per *Il Corriere della Sera* e *Internazionale*, pubblica libri per Einaudi. È membro del Comitato direttivo del Museo MAXXI di Roma

CHE IDEA SI È FATTO DELL'ULTIMO SALONE?
Ho notato una frattura. Da una parte quello che deve essere prodotto, quindi sensibile alle logiche commerciali, dove oggettivamente c'è poca innovazione rispetto alle nuove tipologie d'arredo, e dall'altro le mostre, che portano avanti la sperimentazione. In particolare, *Albe. Luci di domani* curata da Matteo Pirola proponeva idee di riuso, multifunzionalità ecologica, mimesi della natura intelligente.

L'OGGETTO RESTA PROTAGONISTA OPPURE SI PENSA DI PIÙ AL COMFORT?
C'è ancora molta attenzione sul prodotto. Fa un po' impressione dirlo, ma i cluster di progetto sono gli stessi di vent'anni fa. Il divano, il tavolo, la sedia, con l'aggiunta di alberi, pseudo-ecosistemi, addirittura uccellini registrati, per dare l'idea della natura, forse perché i marchi hanno puntato sull'outdoor. Il comfort a mio avviso dovrebbe essere definito da una costellazione di oggetti che definiscono un ambiente superiore all'oggetto stesso.

LA CASA CONTINUA A ISPIRARSI A VECCHI MODELLI?
Il mio amico Emanuele Coccia profetizza una casa multifunzionale, porosa. Belle metafore adatte forse a qualche social housing di Vienna. I nostri appartamenti hanno ancora funzioni patriarcali molto definite: cucina, soggiorno, camera da letto. Non è neanche tutta colpa del Salone: se l'offerta è questa vuol dire che la domanda non è cambiata, è ancora la stessa di 25 anni fa. Solo che prima il mercato di riferimento era la Germania, ora invece è Hong Kong.

LA LUCE È UNA BOCCATA D'OSSIGENO, SEMPRE AVANTI CON LA RICERCA...
Sono d'accordo: là dove non si riesce a fare con il materiale, si fa con l'immateriale. La luce è un elemento di design importante per rimodulare gli ambienti, farli sembrare più ampi, più profondi. Si fa largo anche la prassi di utilizzare l'illuminazione solo quando serve e calcolare il consumo in modo intelligente. Il vero obiettivo è capire come illuminare meno e meglio, non di più e in modo più sorprendente. Ci dimentichiamo che il design è anche sottrazione. I veri designer devono saper modulare le assenze.

LA LUCE REGALA EMOZIONI?
Ne ho parlato tante volte con lo studio di design Parasite 2.0. Dicono che il 50% di uno spazio è fatto dall'illuminazione, non dagli arredi. Se sai controllare la luminosità di un ambiente hai fatto il progetto. In un momento in cui bisognerebbe sottoprodurre il materiale per far spazio all'immateriale è interessante sapere che le emozioni si possono ricalibrare non utilizzando dieci divani, ma quattro punti luminosi. Con la luce stiamo ricominciando ad avere una relazione speciale, lo si vede dal ritorno degli artisti che lavorano con i neon, come Patrick Tuttofuoco.

PENSI CHE STIA CAMBIANDO QUALCOSA NELLA NOSTRA ATTITUDINE D'USO DEL DESIGN?
Mi sembra che sia cambiato qualcosa nelle persone che fanno il tuo mestiere e il mio, tra i curatori e i professori. Nel prodotto è cambiata poco. Le logiche commerciali sono le stesse pre-Covid.

Torniamo alla cesura di cui dicevamo all'inizio. Da un lato il prodotto e l'economia, dall'altro la speculazione. È apprezzabile che la fiera abbia deciso di allestire delle mostre che possono aprire nuove prospettive rispetto alle logiche tradizionali.

CI CHIEDIAMO TANTO DOVE VA L'ABITARE, MA LA VERITÀ È CHE SIAMO INCHIODATI AL PRESENTE?
Il design, in Italia, è nato come sistema alternativo di altri mondi possibili. I grandi maestri ci hanno insegnato che esiste un altrove, dove vivere diversamente. Oggi cosa succede? Il design si è schiacciato sul modo in cui vogliono vivere tutti, senza che tra l'altro ci siano le condizioni. La gente va al Salone, fa le foto a questi tavoli straordinari e insegue qualcosa di irrealizzabile.

MA I GIOVANI AL FUTURO CI PENSANO...
Sì, infatti nell'aria qualcosa è cambiato. I giovani parlano un linguaggio diverso, vogliono la libertà più di quanto la volessimo noi. Non cercano la realizzazione sociale a tutti i costi. Non a caso le università si riempiono di studenti di materie artistiche. Anche al Salone Satellite l'attenzione ai materiali, al riuso, al 3D, c'è stata. Ma eravamo rimasti ai designer che negli anni del Covid dicevano di voler

COME È SUCCESSO NELLA MODA, IL MONDO DEL DESIGN DOVREBBE AFFIDARE LA DIREZIONE CREATIVA AGLI INTELLETTUALI

progettare grandi cose, poi finita la pandemia non ne hanno più parlato. Allora forse ha ragione la curatrice Paola Antonelli quando sostiene che il design ha senso solo nelle emergenze: dovrebbe salvare il mondo, ma è alimentato da tutto ciò che lo danneggia. È un paradosso.

RISCHIAMO IL GRANDE ZERO?
La mostra dell'ADI *Italy: a New Collettive Landscape* (fino al 10 settembre 2023) dice di no: non è vero che siamo fermi ai grandi maestri e, anzi, abbiamo una quarantina di giovani designer che stanno lavorando bene. I più famosi sono i Formafantasma. Hanno studiato a Eindhoven e sono tornati in Italia dicendo che Milano è più produttiva di Amsterdam. Il design italiano ha ancora un ruolo importante, soprattutto in termini di qualità, anche se i centri più all'avanguardia sono all'estero e l'innovazione la fanno i settantenni.

COME POSSIAMO FARE PER AGGIORNARE IL DESIGN AI NUOVI STILI DI VITA?
Questo non dipende tanto da noi, ma dalle aziende. Come è successo nella moda, dovrebbero affidare la direzione creativa agli intellettuali. La Samsung che lavora con i Formafantasma contro l'obsolescenza programmata è una rivoluzione, come le ceramiche di recupero di Andrea Anastasio e il design di Sara Ricciardi. Sono esempi in cui la creatività è più protagonista della produttività, come deve essere. Non avremmo avuto l'iconicità dell'Olivetti se avessero inseguito solo il prodotto.

QUINDI IL FILOSOFO PRESTATO AL DESIGN PUÒ ESSERE UNA BUONA IDEA?
Il design si occupa degli spazi e degli oggetti per le forme di vita umane. La filosofia si occupa di capire che cos'è una forma di vita umana. Per forza camminano assieme. Quella che va ritrovata è la teoria. Il libro sulla casa di Emanuele Coccia perché non potrebbe diventare lo *statement* della

AGENZIA DUTCH UNCLE

direzione creativa di qualche azienda? I filosofi possono servire nel momento in cui il design è un incontro tra la speculazione e la produzione.

LA CASA MULTITASKING È SPECULAZIONE?
Ci sono delle metropoli che la stanno realizzando. Vienna, come dicevo prima, è un grande caso. Allo stato attuale, però, è talmente costoso avere una casa in città, che assecondare la soluzione multitasking è impossibile. Più vero in filosofia, che in pratica.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ENTRERÀ IN QUALCHE MODO NELLE NOSTRE ABITAZIONI?
Entrerà di sicuro nella fase della progettazione. È probabile che alcuni progetti non autoriali saranno fatti da algoritmi, che poi forniranno file alle stampanti 3D. Si andrà verso una serialità di questo genere. Nelle abitazioni, invece, entrerà sotto forma di elettrodomestici o di cucine che prepareranno quella tal cosa il tal giorno. Torni la sera e dici 'il solito' e ci sarà il braccio meccanico che, il martedì, cucina la carbonara. Un po' come fa Google quando ti ricorda di andare in palestra il mercoledì. Probabilmente i prototipi già esistono. Il passaggio all'ampio consumo non è così lontano. Pensa a quello che è successo col microonde: dal desiderarlo all'averlo è stato un attimo. Quando è stato progettato era 'intelligenza artificiale'.

L'INNOVAZIONE NEL DESIGN È SOLO TECNOLOGICA?
No, anzi. È culturale, valoriale, sottrattiva. Il design nelle accademie si chiama 'pensiero laterale', il contrario della tecnologia, che è pensiero razionale. Questo segue l'algoritmo standard, ma il pensiero laterale guarda le cose da un'altra prospettiva. Ce l'hanno insegnato i designer radicali che l'architettura poteva anche solo cambiare la circumnavigazione dello spazio.

LA MESSA IN PRODUZIONE DI MODELLI SEMPRE NUOVI VA CONTRO LE LOGICHE DEL GREEN DESIGN. QUANDO L'OGGETTO DIVENTA SOSTENIBILE?
Il green design è una retorica, questo lo abbiamo capito. Non esiste un'azienda veramente sostenibile. Detto questo, se il paradigma è il nuovismo, l'ecologia salta in aria, perché l'ecologia dovrebbe garantire la stabilità, evitare il collasso del sistema. La domanda da fare è un'altra: come garantire la convivenza tra novità e ambiente?

COME SI FA?
Riciclando. Penso questo, il design o diventa recupero o è incongruente rispetto ai modelli della contemporaneità. Bisogna prendere quello che c'è: trasformarlo, cambiarlo, modificarne l'uso.

ALTRO TEMA IMPORTANTE: LE MATERIE PRIME SEMPRE PIÙ SCARSE, SEMPRE PIÙ CARE. COME SE NE ESCE?
Dobbiamo puntare sulla durabilità, eliminare la scadenza dai prodotti, lottare contro l'obsolescenza programmata. L'innovazione è una cosa straordinaria, ma va orientata con i valori concreti del nostro tempo. Il vintage a suo modo è stato un esempio.

CHE AUGURIO FA AL PROSSIMO SALONE?
Diventare una fiera del restauro. Questa sì che sarebbe una cosa rivoluzionaria. L

Enea Tree Museum

ARTE BOTANICA

E BOTANICA DELL'ARTE. SUL LAGO DI ZURIGO, IL MUSEO DEGLI ALBERI È UN ORIGINALE LUOGO DI CONSERVAZIONE DI SPECIE CENTENARIE, ESPOSTE INSIEME A GRANDI OPERE D'AUTORE. IDEA DEL PAESAGGISTA ENZO ENEA, PER UN'ECOLOGIA CREATIVA

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — MARTIN RÜTSCHI

Tre metri di altezza per gli stivali in resina poliestere di Lilian Bourgeat, *Bottes*, 2019, una delle 40 opere d'arte ospitate nel Museo degli Alberi

Nell'ambito della sua professione di architetto paesaggista, Enzo Enea (a destra) ha recuperato da vari cantieri una cinquantina di alberi centenari destinati all'abbattimento: altezza massima 16 metri. Li ha fatti estirpare e, trasportandoli con gru ed elicotteri, li ha trapiantati al Tree Museum, un progetto personale di paesaggio, biodiversità, arte e design che guarda al futuro

Contrariamente a quanto si pensa, una pianta centenaria assorbe più anidride carbonica di una giovane 'collega', produce duemila volte più ossigeno e fa raffreddare l'ambiente di 2-3 gradi. Un buon motivo per tutelarla. Se poi, oltre ai vantaggi pratici, si prendono in considerazione i fattori estetici – quando mai si è vista una pianta secolare brutta? – succede che il valore intrinseco di un singolo esemplare diventi inestimabile. Figuriamoci, allora, le meraviglie che possono fare in gruppo. Tanto di cappello quindi a Enzo Enea per avere dato vita, in quel di Zurigo, al Museo degli Alberi: primo e unico caso al mondo di luogo di conservazione e 'esposizione' di specie arboree di una certa età. Per ora cinquanta, di qualche decina di varietà diverse, ma considerando tutto il sito il numero di vegetali arriva a tremila. Un lavoro che dura da oltre venticinque anni durante i quali Enea, con la pazienza di un collezionista, ha raccolto queste «straordinarie creazioni della natura» e le ha messe in mostra come 'quadri al museo'. Verde, che più verde non si può. L'intuizione arriva dal suo lavoro di architetto

JOËL HUNN

«PERCHÉ UN ALBERO CRESCA E MATURI, HA BISOGNO DI TEMPO. QUESTO È CIÒ CHE HANNO QUI»

Enzo Enea

paesaggista, riconosciuto come il più autorevole di tutta la Svizzera: quattro uffici tra Rapperswil-Jona, Milano, New York e Miami, più di mille giardini progettati, pubblici e privati, collaborazioni con Tadao Ando, Antonio Citterio, Bjarke Ingels, Norman Foster. Stava proprio supervisionando un cantiere, quando un amico gli racconta di un acero giapponese che deve sgombrare per fare posto ai nuovi palazzi dell'università. «Non potevo credere a quello che stava dicendo», racconta Enea. Anziché farlo abbattere, lo estirpa con una tecnica di taglio complicatissima, presa in prestito dalla potatura dei bonsai, e lo trapianta sul terreno di un'ex area paludosa, affittato per 99 anni dalla vicina abbazia cistercense. Dopo l'acero salva una Parrotia persica di 10 metri, cresciuta davanti al Palazzo dei Congressi di Zurigo, dove assisteva in silenzio ai concerti di Brahms, un ippocastano del 1902 che veniva utilizzato come bacheca dagli abitanti del villaggio di Schänis (sulla corteccia si vedono ancora le tracce delle graffette usate per appendere i manifesti), e poi pini, magnolie, ciliegi, peri e meli selvatici. Per ciascuno di loro, Enea disegna delle 'stanze', un po' aperte un po' chiuse da blocchi di arenaria bianchi. E

L'opera di John Giorno dal titolo *We gave a party for the gods and the gods all came*, 2017 (sopra). Il terzetto di *Mushrooms* di Sylvie Fleury dipinti con vernice metallizzata, 2013 (in questa foto)

Drop Design Stefano Spessotto photo:Matteo Imbriani
Ditre Italia
www.ditreitalia.it
Flagship Store
Via Solferino, 21
Milano
Flagship Store
223 Boulevard Saint-Germain
Paris
Designwear

Per l'esposizione degli alberi Enea ha utilizzato delle lastre di arenaria (sopra). Di Ugo Rondinone, *Blue violet nun*, 2020, in bronzo dipinto (sotto). Il Tree Museum comprende anche un edificio progettato da Oppenheim Architecture, che funge da museo, biblioteca, centro espositivo e scuola-laboratorio

bisogna ammettere che vederli lì, questi fragili e splendidi alberi, ambientarsi con pazienza al nuovo habitat mentre il tempo gli scorre sopra, ha un che di toccante. «Sembrano grandi saggi», dice il paesaggista. «Con questo progetto voglio far capire che le piante devono essere guardate con occhi diversi. Vanno tutelate, sono delle risorse, non ci possiamo permettere di disperdere ossigeno e vitamine. Siamo fuori equilibrio e lo vediamo dai cambiamenti climatici». Per rafforzare questo messaggio, Enea raduna anche una straordinaria collezione di opere d'arte (non a caso il Museo è inserito nel circuito di Art Basel, 15-18 giugno 2023), firmate tra gli altri da Jaume Plensa, John Giorno, Ugo Rondinone. «Sono pezzi che fanno riflettere sul modo in cui trattiamo la natura. Come il gorilla in alluminio di Jürgen Drescher: non arrugginisce e quindi non invecchia, ma sfrutta risorse in nome di interessi puramente economici. Oppure i funghi metallizzati di Sylvie Fleury. Li ha voluti del colore dello smalto da unghie per sensibilizzare sulla superficialità della società dei consumi. Parliamone». L

Enea Tree Museum, Buechstrasse 12, Rapperswil-Jona, Svizzera, tel. +41/552255555

ENEA.CH

Il panorama dalla Varso Tower di Foster + Partners, inaugurata nel 2022. Spiccano l'edificio Zlota 44 firmato da Daniel Libeskind, sulla sinistra, e la torre del Palazzo della Cultura e della Scienza

Varsavia

NUOVO SLANCIO

DISTRUTTA DAI BOMBARDAMENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, NON SI È MAI ARRESA. OGGI PULSA DI VITA TRA NUOVE, IMPONENTI ARCHITETTURE, UNA SCENA CREATIVA EFFERVESCENTE E QUARTIERI RIQUALIFICATI DALL'ANIMA BOHÉMIEN

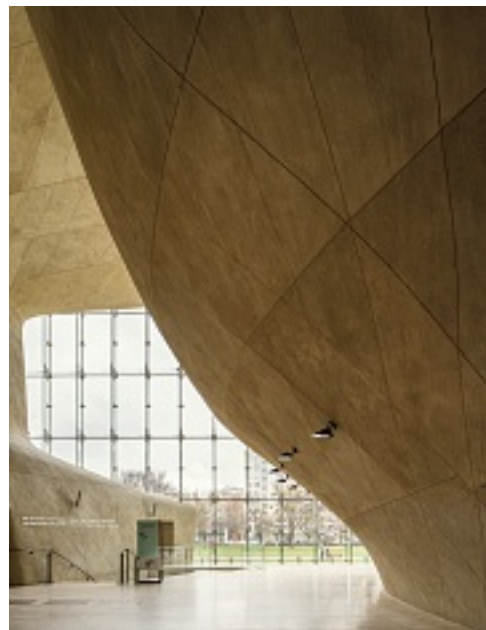
TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

01

Realizzano oggetti con le stampanti 3D Justyna Faldzinska e Milosz Dabrowski dello studio Uauproject (in alto, a sinistra). Agata Nowak spazia dal design di oggetti per la tavola alla curatela di mostre di giovani talenti (in alto, a destra)

SCENA CREATIVA

La costante ricerca di nuove forme e materiali è il fil rouge che unisce i designer di Varsavia: una giovane generazione di creativi che sperimenta e osa. «La prima stampante 3D l'abbiamo acquistata negli Stati Uniti dieci anni fa. Non ne sapevamo nulla ma avevamo capito che poteva essere una strada. I fallimenti erano all'ordine del giorno e anche oggi capita che qualche pezzo nasca male, ma poi lo trasformiamo in qualcosa d'altro, non ci piace lo spreco», raccontano Justyna Faldzinska e Milosz Dabrowski dello studio Uauproject, che dall'Accademia di Belle Arti sono sbarcati a Milano per l'ultima Design Week. Le forme sinuose dei loro oggetti e i colori squillanti conquistano l'Europa e l'Oriente, ma la materia prima (plastica da riciclare) proviene da Bari. Maria Jeglinska, invece, sperimenta con materiali più classici come legno, vetro e acciaio. Al momento è in partenza per la Francia dove la aspettano per completare il nuovo sistema di guardaroba che ha progettato, Plateau. «Il design per me è stata la logica evoluzione di una tradizione di famiglia: mio padre lavorava il pellame, mio nonno i tessuti, il bisnonno era fabbro. Creare è sempre stato naturale e ora applico le mie competenze a progetti diversi, dagli specchi alle decorazioni per la tavola, ma dedico molto tempo alla curatela di mostre di designer emergenti e alla loro formazione», spiega Agata Nowak, che per luglio ha in progetto una mostra a Varsavia dal titolo *Good Enough*. E durante l'estate la boutique Bodymaps della fashion designer di costumi da bagno Ewa Stepnowska si affolla: «A Varsavia non c'è il mare e nel fiume Vistola è meglio non nuotare, eppure lo stile un po' rétro delle mie collezioni ispirate alle pop star degli Anni 70 e 80 è molto apprezzato da tutte». Perché osare è la parola d'ordine.

Porta la firma dei finlandesi Rainer Mahlamäki e Ilmari Lahdelma il museo Polin: racconta la storia degli ebrei di Varsavia ed è stato costruito dove un tempo si trovava il ghetto (sopra). Zlota 44 è la torre residenziale più alta d'Europa, progetto del 2017 di Daniel Libeskind (a destra)

02

ARCHITETTURA

Per decenni lo skyline di Varsavia è stato dominato da un unico possente edificio alto 237 metri, il mai troppo amato Palazzo della Cultura e della Scienza, dono di Stalin alla città nel 1955. Ora sparisce alla vista, nascosto da nuove costruzioni, più alte e con un'eredità meno ingombrante. L'ultima arrivata, la Varso Tower realizzata dallo studio Foster + Partners nel settembre del 2022, lo sovrasta con i suoi 310 metri. «Abbiamo voluto bilanciare forme e spazi sin dall'inizio, creando aree aperte alla città e non solo uffici. Nei prossimi mesi inaugureremo anche la terrazza panoramica, il posto perfetto per capire come cambia Varsavia», racconta l'architetto Krzysztof Jakub Gornicki, che ha seguito ogni fase della costruzione. Dall'alto si riconoscono le linee taglienti

L'installazione in ceramica realizzata da Krystyna Kaszuba-Waclawek all'interno della Varso Tower richiama i colori della città (sopra). Ospita gli uffici dell'agenzia europea Frontex la Warsaw Spire di Jaspers-Eyers Architects (a sinistra). La piazza dell'Accademia delle Belle Arti ampliata da Jems Architekci (in basso, a sinistra)

dello Zlota 44, grattacielo residenziale firmato da Daniel Libeskind, poco più basso del Cosmopolitan Twarda di Helmut Jahn, la cui forma stretta e slanciata è altrettanto riconoscibile. Come quella della Warsaw Spire, alta 220 metri nel suo edificio principale, realizzata da Jaspers-Eyers Architects per ospitare anche gli uffici dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, nota come Frontex. Hanno puntato su spazi ipogei, invece, gli architetti finlandesi Rainer Mahlamäki e Ilmari Lahdelma per il Polin, il museo della storia degli ebrei polacchi costruito dove un tempo c'era il ghetto di Varsavia. L'esposizione si sviluppa nel sottosuolo su due piani e se esteriormente i materiali sono freddi, all'interno l'ocra – colore del deserto – ricopre le linee sinuose degli spazi. Tra i progetti più recenti, l'ampliamento dell'Accademia delle Belle Arti ad opera dello studio Jems, mentre è prevista entro la fine dell'anno l'inaugurazione del nuovo Museo d'Arte Moderna, una white cube progettata dai newyorchesi Thomas Phifer & Partners.

03

La scena gastronomica di Varsavia è in evoluzione. Tradizione rivisitata al ristorante Epoka con interni pensati dallo scenografo teatrale Boris Kudlicka (sopra). Molti spazi industriali sono stati trasformati in poli gastronomici, come Food Town, ex fabbrica di posate (sopra, a destra)

HOTEL E RISTORANTI

Ambienti spogli, luci al neon, tovaglie di plastica. Le vecchie latterie di Varsavia che proponevano piatti semplici come i tipici *pierogi*, ravioli ripieni, sono state sostituite da ristoranti gourmet, dove chef innovativi hanno apportato miglioramenti importanti ai menu della città. Uno dei punti di riferimento è Opasly Tom, realizzato da Buck.Studio: un colorato labirinto di 260 mq che mixa stile industrial e Art Déco. Hanno un'allure teatrale gli interni del ristorante Epoka, progettati dallo scenografo Boris Kudlicka, che ha conservato alcuni elementi architettonici originali e allestito sale nascoste da quinte, drappi e velluti. Colori caldi e atmosfere quasi veneziane caratterizzano il Va bene Cicchetti di Noke Architects, diventato subito punto di riferimento per gli appassionati di cocktail e vini. Il ristorante Warszawa all'interno dell'omonimo hotel conserva invece alcune tracce degli anni Trenta. L'edificio, completamente ristrutturato dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale e anni di declino, mantiene alcuni particolari del suo passato alternati a sfarzosi marmi di Carrara che impreziosiscono le stanze. Atmosfera urban chic per l'Hotel Puro, piccola catena polacca che ha affidato allo studio Jems la progettazione degli interni – sobri ma caldi – e anche del rooftop bar all'ultimo piano. Punta tutto sui colori l'Hotel Indigo, la cui lobby invasa dalla luce naturale ospita un gigantesco lampadario realizzato appositamente dal maestro del vetro di Varsavia Henryk Rysz.

Miele

Classe 1987, nato e cresciuto a Varsavia in una famiglia di fioristi, Marcin Rusak porta avanti una ricerca botanica applicata al design (ritratto Jessica Soffiati). Tra i suoi luoghi preferiti la galleria Foksal (in basso, a sinistra) e il giardino botanico (in basso, a destra)

04

LA VARSAVIA DI MARCIN RUSAK

Entrare nello studio-laboratorio di Marcin Rusak nella periferia di Varsavia significa varcare la soglia di un mondo a parte, in cui la materia diventa mutevole e plasmabile per adattarsi ai protagonisti del suo lavoro: i fiori. Non stupisce quindi che uno dei suoi luoghi preferiti in città sia l'orto botanico, polmone verde dove passeggia, curiosa nelle serre, prende ispirazione. «Varsavia è la città dove sono nato e ho vissuto gran parte della mia vita. La amo anche se non è sempre semplice viverci. Vedo la sua bellezza emergere tra i cambiamenti. Durante la guerra è stata distrutta ed è rinata, forse per questo lo spirito locale è resiliente. A causa della sua storia complicata, riesce ad adattarsi ed evolvere. Manca una tradizione di design di lunga data ma sta migliorando», racconta Rusak. Pur viaggiando spesso (attualmente è in Messico per preparare una mostra personale prevista a New York nei prossimi mesi), mantiene un forte legame con la città natale dove i suoi genitori, fioristi, gli hanno tramandato la passione per la botanica. Altri luoghi che ama frequentare sono la biblioteca nazionale e la galleria Foksal. Ma poi ritorna nel suo studio, nella sua di biblioteca, fatta di materiali, fiori e foglie da catalogare, studiare e sperimentare: «Lavoro con artigiani locali e ho voluto assumere nuove generazioni di artisti. Stanno ancora cercando la loro strada e questo li rende davvero unici». Come i suoi lavori, d'altronde.

GEOMETRIE DI LUCE

Nelle foto, applique Allure up/down per outdoor, Living Vibes Collection. Parallelepipedo modulare in 2 misure e 5 colori da abbinare al profilo in 4 finiture glossy. Raster e accessori opzionali

Tre Compassi d'Oro, cinquant'anni di illuminotecnica ai massimi livelli, iGuzzini lancia la nuova collezione Living Vibes e porta l'eccellenza del lighting design professionale negli spazi domestici e dell'ospitalità. Due sistemi luminosi, una sospensione, un abat-jour senza fili e l'applique Allure compongono la novità, che attinge dal patrimonio di cultura, ricerca e sperimentazione ingegneristica dell'azienda di Recanati. Pensata per illuminare gli scenari outdoor, Allure è una presenza elegante e discreta ispirata al modulo architettonico del parallelepipedo. L'alta qualità tecnica e il programma di ottiche avanzate a emissione luminosa asimmetrica ne assicurano la luce morbida e non abbagliante, anche in versione up/down. Disponibile in due misure e cinque tinte (verde, grigio, ruggine, bianco o nero) si abbina, a contrasto o in nuance, con le finiture glossy del profilo in color piombo, bronzo urbano, rame o sabbia. Design impeccabile, comfort visivo, precisione cromatica, efficienza e rispetto per l'ambiente sono i temi caratterizzanti di tutta la serie Living Vibes. Gli stessi che contraddistinguono i sistemi di illuminazione tecnica, sviluppati da iGuzzini in un'ottica sostenibile, progettati per un consumo energetico minimo e realizzati con materiali riciclati e riciclabili. IGUZZINI.COM

CON LA COLLEZIONE LIVING VIBES IGUZZINI PORTA L'ECCELLENZA DEL LIGHTING DESIGN PROFESSIONALE IN INTERIORS. E PER GLI SCENARI OUDOOR, L'APPLIQUE ALLURE È UN PARALLELEPIPEDO ESATTO DALL'ELEGANZA DISCRETA

05

L'ex fabbrica di vodka all'interno del Centrum Praskie Koneser è stata trasformata in spazio espositivo e commerciale (sopra). Un murale di Low Bros ravviva un vecchio edificio (sotto). Il Museo dei Neon raccoglie decenni di stravaganti insegne luminose (sotto, a destra)

QUARTIERE EMERGENTE

Si chiama Praga ed è la zona più alternativa di Varsavia. Deve il suo nome alla parola polacca *prazic* che significa 'bruciare' perché per fare spazio a case e fabbriche furono incendiate le foreste oltre la Vistola. Oggi conserva uno spirito bohémien non ancora travolto dalla gentrificazione. Nei vecchi edifici diroccati lavorano artigiani e artisti emergenti, piccole realtà creative in cerca di autenticità e affitti a prezzi ragionevoli. A decorare le pareti di palazzi non ristrutturati decine di murales che danno un tocco di colore mentre nei cortili sbucano piccole cappelle votive coi fiori freschi. Il futuro di Praga, però, lo si intuisce passeggiando nel Centrum Praskie Koneser – sede di uffici e centro culturale – ospitato negli edifici di mattoni rossi e ciminiere dove un tempo si produceva vodka. I recuperi industriali sono stati al centro di numerose operazioni di riqualificazione in tutta la città, ridando vita a luoghi abbandonati per decenni e ora trasformati in shopping mall e food hub. Ed è in un ex capannone anche il Museo dei Neon nato dalla curiosità dei fondatori Ilona Karwinska e David S. Hill, che hanno voluto raccontare ed esporre una peculiarità tutta polacca: nel secondo dopoguerra la propaganda comunista permeava anche lo shopping e le insegne luminose dovevano dare l'immagine di una città ricca e vivace. Nei decenni si è sviluppata quindi una tradizione di artigiani specializzati le cui opere si trovano ora appunto raccolte in questo originale museo.

Blue Carpet
Piscine
Castiglione

Filologia e dinamismo nella Parigi del Nord

Negli ultimi dieci anni lo sviluppo di Varsavia è andato verso l'alto con decine di nuovi grattacieli che sovrastano il simbolico Palazzo della Cultura e della Scienza (in alto)

ARTE E MUSEI

Una fenditura nella facciata richiama l'apertura delle acque del Mar Rosso al **Museo Polin**, dedicato alla storia degli ebrei polacchi, progettato da Rainer Mahlamäki e Ilmari Lahdelma dove sorgeva un tempo il ghetto di Varsavia. *Mordechaja Anielewicza 6, tel. +48/224710301*

POLIN.PL

Affacciato sulla Vistola, il **Museo d'Arte Moderna** si anima soprattutto in estate grazie a un ricco palinsesto di attività. Realizzato dall'architetto austriaco Adolf Krischanitz, ospita sulle bianche facciate un'opera di Slawomir Pawszak. *Wybrzezé Kosciuszkowskie 22, tel. +48/225964010*

ARTMUSEUM.PL

Nata per sostenere e promuovere l'arte contemporanea polacca, la **Galleria Nazionale Zacheta** (significa incoraggiamento), propone mostre temporanee in un edificio neoclassico del 1862 oggetto di diverse trasformazioni. *Plac Stanislawa Malachowskiego 3, tel. +48/225569651*

ZACHETA.ART.PL

Fondata nel 1966, la **galleria Foksal** è un punto di riferimento per l'arte contemporanea d'avanguardia rappresentando artisti come Pawel Althamer e Paulina Olowska. Gli spazi espositivi attuali nel centro città sono stati progettati dallo studio Diener&Diener. *Foksal 1-4, tel. +48/228276243*

GALERIAFOKSAL.PL

Una collezione originale con una storia affascinante quella raccolta al **Museo dei Neon** nel quartiere Praga. Le insegne luminose raccontano il passato

Il ristorante dell'Hotel Warszawa ha mantenuto gli elementi originali della struttura anni Trenta (a sinistra). Ewa Stepnowska con i costumi da bagno vintage del suo store Bodymaps (sotto)

di Varsavia in un percorso che alterna pezzi originali e ricostruiti, in un edificio industriale dismesso. *Soho Factory, Praga District, Minska 25, tel. +48/665711635*

NEONMUZEUM.ORG

Il **Museo Fryderyk Chopin** è uno dei più tecnologici di Varsavia. Allestito da Migliore+Servetto, il percorso multimediale interagisce col pubblico munito di un badge magnetico. *Palac Gninskich, Okólnik 1, tel. +48/224416274*

MUZEUM.NIFC.PL

Il **giardino botanico** dell'università di Varsavia conserva una ricca varietà di specie sia all'aperto sia in serra. È tra i luoghi preferiti del designer Marcin Rusak, che viene qui per cercare ispirazione. *Al. Ujazdowskie 4, tel. +48/225530511*

OGROD.UW.EDU.PL

HOTEL

Camere luminose, con arredi di design, curate dallo studio Jems all'hotel **Puro Warszawa**, non lontano dal centro storico. Molto frequentati il rooftop bar e il ristorante italiano al piano terra. *Widok 9, tel. +48/228998000*

PUROHOTEL.PL

Occupa gli spazi di un elegante edificio del 1903 l'**Hotel Indigo** ricostruito filologicamente dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Nella lobby spicca la colorata opera d'arte in vetro di Henryk Rysz. *Smolna 40, tel. +48/224188900*

INDIGOWARSAW.COM

Costruito nel 1934 con il nome di Prudential Tower, l'edificio che ospita l'**Hotel e ristorante Warszawa** è stato a lungo il palazzo più alto della Polonia. I suoi elementi Art Déco ispirati ai grattacieli di New York dell'epoca, sono stati mantenuti anche nelle ristrutturazioni più recenti. *Pl. Powstancow Warszawy 9, tel. +48/224700300*

WARSZAWA.HOTEL.COM.PL

Ideato da Mamastudio e realizzato insieme a giovani designer locali, **Autor Rooms** è un boutique hotel di sole quattro stanze arredate con un mix eclettico di pezzi d'epoca e contemporanei. *Lwowska 17-7, tel. +48/797992737*

AUTORROOMS.PL

RISTORANTI

Cucina tradizionale rivisitata dallo chef Marcin Przybysz che, dopo numerose esperienze all'estero (inclusa l'Osteria Francescana di Massimo Bottura) ha preso le redini del ristorante **Epoka** con interni progettati dallo scenografo teatrale Boris Kudlicka. *Ossolinskich 3, tel. +48/666115566*

EPOKA.RESTAURANT

Completamente rinnovato da Buck.Studio, il ristorante **Opasly Tom** nel cuore della città si sviluppa su livelli diversi che garantiscono un'atmosfera calda e intima. Propone una cucina polacca riletta in chiave contemporanea. *Wierzbowa 9, tel. +48/226211881*

KREGLICCY.PL

Pareti rosse, pavimenti verdi, elementi in stile veneziano caratterizzano il **Va bene Cicchetti** progettato dallo studio Noke Architects e diventato in pochi mesi punto di riferimento per cocktail e vini. *Ludwika Warynskiego 9c*

SHOPPING

Nel piccolo showroom **Bodymaps** di Ewa Stepnowska è possibile acquistare la sua linea di costumi da bagno di ispirazione vintage. *Wiktorska 21, tel. +48/500208607*

BODYMAPS.PL

Natalia Kopiszka disegna prevalentemente gioielli e bigiotteria che propone insieme ad altri accessori nel suo atelier **Kopi**. *Oleandrow 4*

KOPI.COM.PL

Abbigliamento, piccoli complementi d'arredo e piante il mix scelto dal concept store **Slou** che promuove le firme di giovani fashion designer polacchi. *Aleja Zjednoczenia 11, tel. +48/221271849*

SLOU.PL

Ispirazione Mid-century per la piccola catena di pasticcerie **Lukullus** specializzate nella produzione artigianale di torte e dolcetti con diverse sedi in città. *Chmielna 32, tel. +48/726262608*

CUKIERNIALUKULLUS.PL

Levanto
Compatto, dotato di meccanismo che aumenta la profondità di seduta e l'altezza dello schienale. Disponibile in tutta la palette dei rivestimenti DondiSalotti

Donatello
Cuscinature generose in memory foam, piedini alti e bracciolo asimmetrico

RELAX SU MISURA

Tre divani e la stessa comodità firmata DondiSalotti. Donatello è ultrasoft, Rapallo rivisita i Seventies e Levanto è trasformista. Per tutti lo stile è personalizzabile, con un abaco di misure, rivestimenti, accessori e meccanismi comfort

DondiSalotti firma un comfort versatile, da personalizzare scegliendo le misure, i rivestimenti, gli accessori e i meccanismi di relax. Specializzata in imbottiti, l'azienda mantovana crea modelli di stile diverso, con una palette di 1.605 rivestimenti e colorazioni differenti e adatti a diverse aree di gusto. Tra gli ultimi progetti, il divano Donatello è un classico ultrasoft attualizzato dall'elemento chaise longue e dai braccioli asimmetrici, il top di gamma Rapallo rivisita i Seventies con un'impuntura a doppio ago, mentre Levanto è compatto, mixa differenti materiali e si distingue per il movimento che aumenta contemporaneamente profondità di seduta e altezza dello schienale. Disponibili in pelle, tessuto e microfibra, i divani prevedono il su misura come tutti i settantadue modelli a catalogo, che possono essere modificati seguendo i desideri e le necessità del cliente. All'offerta standardizzata DondiSalotti preferisce sempre la flessibilità, assicurata dal sistema produttivo diversificato, che si avvale delle specifiche abilità dei vari distretti manufatturieri italiani. Selezionati per la loro maestria, le competenze e le lavorazioni peculiari compongono la rete di laboratori di alta qualità DondiSalotti». dondisalotti.com

Rapallo
Modulare con seduta trapuntata a doppio ago. Disponibile nella versione in tessuto, in pelle e in microfibra

Cultura
Al posto dei parcheggi, la maggior parte dei romani preferirebbe avere librerie, musei e luoghi d'arte

Tempo libero
A Roma non mancano le aree verdi ma i cittadini sentono il bisogno di natura, panchine e parchi giochi

Viabilità leggera
Liberare le città da traffico e posteggi significa dare più spazio a piste ciclabili e percorsi pedonali

Green mobility

PIÙ SPAZIO PER IL VERDE, LA CULTURA E I GIOVANI. A ROMA COME IN ALTRE SETTE CAPITALI EUROPEE. È L'OBIETTIVO DI LYNK & CO CHE STA RIVOLUZIONANDO IL MONDO DELL'AUTO CON UN'IDEA DI MOBILITÀ SMART E SOSTENIBILE

Illustrazioni di Valentina Merzi

Si calcola che un'automobile venga utilizzata solo per il 4% del tempo e per il resto rimanga parcheggiata. Con la sua formula di utilizzo in abbonamento, Lynk & Co sta rivoluzionando il settore della mobilità proponendo un modello più sostenibile e flessibile, capace di esprimere quel senso di libertà che le nuove generazioni richiedono anche al mondo dell'automotive. L'obiettivo? Cambiare l'idea dell'auto come un bene di proprietà e convertirla in un mezzo di trasporto da condividere con una community sempre più ampia. La visione del mobility brand svedese – che ha riscontrato un boom di interesse da parte degli italiani – è tanto semplice quanto chiara: meno veicoli in circolazione, più spazio per le persone e per l'ambiente. E questo significa metropoli più verdi, vivaci e stimolanti. «È arrivato il tempo di riappropriarci del nostro spazio umano», conferma il Ceo Alain Visser, che ha voluto verificare come i cittadini d'Europa vivono oggi le città e immaginano il loro futuro. Dalla ricerca *Cities Reimagined by Lynk & Co* condotta da Ipsos su 8.000 abitanti di otto capitali europee – Londra, Parigi, Berlino, Roma, Madrid, Amsterdam, Stoccolma e Bruxelles – emerge forte la necessità di trasformare i parcheggi in giardini pubblici, luoghi di relax e percorsi pedonali spaziosi. La maggior parte dei cittadini romani, ad esempio, ben cosciente del problema del traffico nella capitale, vorrebbe, invece dei posteggi, più luoghi d'arte e spazi culturali, locali e bar (questo secondo i più giovani), ma soprattutto vedere aumentare le aree dedicate a natura e parchi giochi. Uno scenario che, con la diffusione della sharing mobility, è a portata di mano. Lynk & Co, presente in Italia con i due Club di Milano e Roma, è in prima fila nel promuovere un modello di città più green.

LYNKCO.COM

Natura protagonista

Il garden designer Kristian Buziol crea percorsi sensoriali di colori e profumi che seducono rispettando l'ecosistema. Dai prati erbosi di Asolo ai dry garden di Pantelleria, il genius loci è sempre la sua musa. Con il sogno che le piante diventino boschi

Una natura studiatissima che appare spontanea. Paesaggista giardiniere, Kristian Buziol crea *florilegi* botanici che coinvolgono i sensi e rispettano l'ambiente. «Il giardino è molte cose, legame, rifugio, un percorso cromatico e olfattivo. Soprattutto è seduzione, una complessità di elementi che affascina naturalmente». In trent'anni ha trasformato la sua passione in un'eccellenza del garden design italiano. Specializzato in progettazione, manutenzione e conservazioni arboree, Kristian Buziol ha studiato il mondo vegetale e collaborato con i grandi architetti del verde. Più di tutto ha imparato sul campo, seguendo i principi di sostenibilità e longevità, sognando che un giorno le piante diventeranno boschi. Le sue opere seguono le stagioni e vivono tutto l'anno, dai germogli primaverili a perenni e graminacee dorate in autunno. I *dry garden* sono a prova di siccità e non necessitano di grandi innaffiature e trattamenti chimici per crescere rigogliosi. Da Asolo a Pantelleria, i suoi interventi assecondano sempre l'ecosistema, il *genius loci*. Un consiglio? «Un giardino deve avere un profumo. Unico. Personale. Bisogna attraversarlo e riconoscerlo, ad occhi chiusi». kristianbuziol.it

Il garden designer veneto Kristian Buziol (in alto). Bozzetto per una terrazza (sopra). Bordure di perenni e graminacee, Cantina Fasol Menin, Valdobbiadene (nella pagina accanto)

Il dettaglio di un pergolato con glicine rampicante (sopra). Scorcio di un giardino privato ad Asolo (sotto)

ALBUM

Un palazzo ottocentesco nel quartiere Chiaia, a Napoli. La sfida? Preservarne lo spirito — Volumi geometrici e arredi di design: il trullo che non ti aspetti — Carta da zucchero, verde, rosso Borgogna e viola. L'eclettismo multicolor di Rodrigo Izquierdo — La casa londinese dell'artista Rana Begum tra forme pure, luce e trasparenze

DI TAMI CHRISTIANSEN
TESTO MARA BOTTINI
FOTO NATHALIE KRAG

L'ORO

I colori ispirati a Pompei, gli affreschi, i pezzi dei maestri e il suo su misura sartoriale. In un dialogo tra storia e contemporaneo l'architetto Giuliano Andrea dell'Uva reinventa un interno ottocentesco nel quartiere Chiaia

Giuliano Andrea dell'Uva, autore del progetto d'interni (sopra). Dall'ingresso in rosso pompeiano si accede alla sala formale rivestita con il parato moiré di Dedar. Vintage le poltrone, da Massimo Caiafa Design, e le piantane di Anders Pherson. Di dell'Uva Architetti il tavolo basso in acciaio e il camino di marmo (nella pagina accanto)

NAPOLI

Sulle pareti délabré del living, spicca l'angolo-boiserie laccato in nero opaco, con il quadro *Exits #1*, 2011, di David Tremlett, da galleria Alfonso Artiaco. Lampadario d'epoca in ottone; divano Osaka di Pierre Paulin, LaCividina; poltrone Lina di Gianfranco Frattini, Tacchini; coffee table di dell'Uva Architetti. Accanto alla porta a doppio battente, lampada Atollo di Vico Magistretti, Oluce

La sala formale con parato e rivestimento del divano coordinati, Dedar. Poltrona Lina di Tacchini, lampada di Anders Pherson (in questa foto). Sotto i soffitti affrescati della sala da pranzo, tavolo Incas in marmo nero Marquina di Angelo Mangiarotti, Agapecasa, e sedie provenienti dal Teatro San Carlo di Napoli. Lampade di dell'Uva Architetti. Quadro di Robert Barry (nella pagina accanto)

Il camino in ferro e marmo dello studio è di dell'Uva Architetti. Sopra, opere di Sol LeWitt, 1984. Scrittoio e sedia vintage, lampada Porcino di Luigi Caccia Dominioni, Azucena (sopra). Cucina b2 in acciaio inox di Bulthaup, lampada Madison di Ettore Sottsass e dipinto d'epoca (nella pagina accanto)

PER PRIMA COSA CERCO LE TRACCE DI AFFRESCHI E INTONACI NASCOSTI SOTTO STRATI DI VERNICE E TAPPEZZERIE SBIADITE. IL MIO PROGETTO INIZIA DA QUI

Giuliano Andrea dell'Uva

L'Ottocento e il design. Gli affreschi e i 'colori archeologici' in rosso, ocra, ceruleo delle campiture ispirate alle *domus* di Pompei. Con un progetto radicale e filologico al tempo stesso, Giuliano Andrea dell'Uva interpreta un interno napoletano e la sua storia. Partenopeo doc, cantieri da Londra a Milano, l'architetto ama le case con l'anima. «L'identità del luogo è un valore assoluto in architettura. La sfida? Preservarne lo spirito e farlo progredire». Il *genius loci* di questo grande appartamento narra la saga di una famiglia alto-borghese e del suo palazzo eclettico di via Filangieri, la strada del Liberty nel quartiere Chiaia. La casa riflette l'essenza della città, che Giuseppe Marotta ne *L'oro di Napoli* definisce come un insieme contraddittorio di fasto e cultura, declino e rinascita. Il vero oro nelle mani dei napoletani, secondo lo scrittore. Una unicità che traspare dal progetto di Giuliano Andrea dell'Uva. A partire dall'architettura di fine '800 che ospita l'appartamento, sorta *ammare* nella Riviera del Vesuvio come molti altri edifici borghesi, lontani dal centro aristocratico, pensati per essere tramandati di generazione in generazione e già tesi alla modernità del nuovo secolo. Recentemente, uno dei membri della famiglia che fece costruire l'edificio nel 1890 ha deciso di vendere la sua parte (trecento metri quadrati) a Giorgia D'Apuzzo, entusiasta neo-proprietaria e fiduciosa committente di dell'Uva. Dentro restano centotrent'anni di memorabilia. «Antiquariato e ricordi, pesanti mobili intagliati, delicate porcellane Ginori un po' sbeccate, severi ritratti in cornici dorate. Li ho riuniti in un salotto formale volutamente anacronistico, attualizzato dal gioco camouflage del divano d'epoca rivestito con lo stesso tessuto marezzato dei parati, di una tonalità simile all'azzurro di Pozzuoli, che Vitruvio racconta venisse prodotto con la sabbia fine del lungomare e con bacche orientali». Le atmosfere corrono sul filo del tempo. C'è il vintage d'autore del Sessanta, Settanta: Paulin, Mangiarotti, Sottsass, Albini, c'è il suo su misura fatto di volumi d'acciaio brunito, laccature in nero opaco, arazzi di piastrelle vietresi (nei bagni) e modanature ripensate in un grigio scurissimo e inaspettato sulle porte a doppio battente ottocentesche. A parlare di Napoli ci sono anche le sedie originali del San Carlo, che portano in sala da pranzo la *grandeur* del teatro lirico. Dell'Uva innesta il contemporaneo con scenografie sottilmente teatrali, in una sinfonia di variazioni materiche. «Ogni mio intervento è dichiaratamente diverso dal contesto per forma, materiali e cromie. Aggiorno, alleggerisco, esalto, senza sconfinare nel falso storico». La boiserie del living, ad esempio, è un *trompe-l'œil* dark, sotto il soffitto affrescato della camera degli ospiti, l'arredo è ultra essenziale. Nella stanza verde, l'elaborato *pendant* dell'importante testata e dei mobili in noce è customizzato ad arte con pennellate di turchese a effetto installazione: «Sono stato categorico, ho dipinto lo spazio per metà, mobili compresi. Nella parte inferiore il passato è rimasto intatto, sopra, irrompe il presente a colori». Grandi protagonisti gli intonaci, riaffiorati dopo il lungo restauro conservativo che ha rimosso gli strati più recenti di vernice acrilica fino a mettere in luce gli ornamenti a calce. Cercare (e trovare) tesori nascosti è un po' la firma dell'architetto. Qui scova affreschi, patine délabré, zoccolature dipinte a mano che simulano marmi e seminati e persino, nel living, uno schizzo da cantiere in scala 1:1 della finestra a conchiglia che decora l'ingresso del palazzo. Le tracce della storia diventano l'anima di un progetto senza tempo.

GIULIANOANDREADELLUVA.IT

Nella camera per gli ospiti, letto Asha di Xam con testata su disegno rivestita in tessuto Dedar e faretto di Marset. A parete, appliques vintage di Hans-Agne Jakobsson. Armadio in legno e metallo brunito di dell'Uva Architetti (in questa pagina). La camera con arredi in noce è dipinta per metà in turchese (nella pagina accanto, in alto). Scorcio del giardino (nella pagina accanto, in basso)

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

TESTO MICHELE FALCONE
FOTO HELENIO BARBETTA

L'aggiunta di un volume dal segno rigoroso trasforma questo trullo della Valle d'Itria in un grande pied-à-terre. Tra distese di ulivi e terra rossa, c'è anche spazio per il design

Composto da sei unità, il trullo si trova tra Cisternino e Martina Franca, nel mezzo della campagna delle Murge. È stato rimesso a nuovo dall'architetto Cosimo Cardone di Studio Talent che, oltre a recuperare la struttura storica, ha realizzato un ampliamento contemporaneo

La struttura creata ex novo è caratterizzata da vetrate scorrevoli che si aprono sulla campagna e da una boiserie cannettata che nasconde l'impiantistica e integra un camino. Divano e puf fanno parte della collezione Ghost di Paola Navone per Gervasoni; tavolini Gong di Cappellini

«Nel 2018 ero in vacanza in Puglia con alcuni amici. Non avevo nessuna intenzione di acquistare una casa in Valle d'Itria, poi ho visto questo trullo e ho cambiato idea», spiega la proprietaria, originaria del Nord Italia, che preferisce restare anonima. Di solito le tipiche costruzioni rurali in pietra a secco della zona sono a livello strada, mentre il suo pied-à-terre conico si trova poco più in alto, sulla collinetta. Siamo tra Cisternino e Martina Franca, in un susseguirsi di ulivi secolari e terra rossa, nel bel mezzo della campagna delle Murge che ha fatto impazzire gli americani. La vista è mozzafiato: «È la cosa che mi ha convinto, ho comprato anche l'uliveto di fianco, ci sono circa settanta alberi. I miei amici erano perplessi perché c'erano trulli più belli e in condizioni migliori, ma io volevo proprio questo vecchio rudere. Su loro consiglio ho contattato un architetto di Ostuni e dopo il sopralluogo mi ha assicurato che l'avrebbe trasformato in un gioiellino». E così è stato. Tra burocrazia e vecchi abusi edilizi, subito demoliti, la ristrutturazione non è stata facile. C'è voluto un anno e mezzo solo per avere i permessi. «Oltre al recupero dei sei piccoli coni, abbiamo realizzato anche un piano interrato e un ampliamento. Cercando di distinguere nettamente il preesistente dall'intervento contemporaneo», sottolinea l'architetto

Nella cucina su disegno, sedie Spaghetti di Giandomenico Belotti, Alias, sospensione Diabolo di Achille Castiglioni, Flos. Il tavolo è stato acquistato da un antiquario di Ostuni. (sotto). Un tubo a Led sottolinea il vano scala (sotto, a destra)

Cosimo Cardone di Studio Talent. Tutto è stato ripristinato in maniera rigorosa, nel rispetto della tradizione. Pietra su pietra, lastra dopo lastra, con tanto di tetto coperto dalle tegole sottili dette *chiancarelle*. Così quelli che un tempo erano ricoveri temporanei per i contadini, sono diventati stanze moderne e discrete destinate alla zona notte, ai servizi e a un angolo relax, con le colate di calce bianca alle pareti e i pavimenti in battuto di cemento a ricordarne le origini. Negli ambienti ricavati sotto il livello del terreno c'è la camera per gli ospiti: «Sono dell'idea che ogni stanza da letto deve avere un bagno. Ce ne sono tre», puntualizza la proprietaria. La cucina e il living si trovano invece nella struttura costruita ex novo e composta da due volumi, uno rosso terra per esaltare il bianco candido del trullo e l'altro trasparente con vetrate scorrevoli che si aprono e si chiudono sulla campagna. Insomma, restarci dentro non significa rinunciare alla bellezza. Gli interni sono arredati con pochi mobili, alcuni fatti su misura da artigiani locali, altri scelti da qualche antiquario della zona, come una vecchia formaggiera diventata porta stoviglie. Non manca il design, quello firmato dai maestri: la sedia Spaghetti di Giandomenico Belotti, inserita nella collezione del

L'ampliamento, adiacente al trullo ospita il living: un box panoramico con tanto di piscina a sfioro di acqua salata. La torretta bianca funge da canna fumaria

Al livello interrato si trova la camera degli ospiti. Copriletto realizzato con tessuto Rubelli disegnato da Luke Edward Hall. Lampada Chiara Table di Mario Bellini, Flos. In terrazza, poltroncine in midollino Anni 70 di Bonacina, da Galleria Michel Leo (sopra). Il rosso della facciata è un omaggio al colore della terra e delle antiche ville nobiliari della zona (nella pagina accanto)

MoMA di New York e del Triennale Design Museum di Milano, le lampade di Achille Castiglioni e Mario Bellini, il divano di Paola Navone: «Le scelte fatte mescolano antico e moderno. Rispecchiano molto come sono e ricordano anche la mia prima casa», sottolinea la proprietaria. Infatti, prima di disegnare gli interni, l'architetto Cardone ha voluto conoscerla meglio ed è volato al nord per vedere il suo appartamento e rendere il trullo subito accogliente, ricreando più o meno la stessa atmosfera domestica. Fuori, invece, tutto è pensato in funzione della natura circostante. È stata realizzata una veranda con un grande fico, dei melograni e una serie di muretti di tufo sfalsati che proteggono la privacy e alleggeriscono lo spazio in un gioco di luci e ombre. C'è anche una piscina a sfioro di acqua salata che di sera, illuminata da faretti, è uno spettacolo: «Il mare è a venti minuti da qui. Ma alla confusione delle spiagge preferisco la tranquillità della campagna», aggiunge la proprietaria che cerca di godersela soprattutto in primavera e in estate. Ma le capita di andarci anche nei mesi invernali, ecco perché ha voluto il camino: «L'ultima volta, a sorpresa, ha addirittura nevicato».

STUDIOTALENT.IT

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

Lezioni di armonia

Azzurro carta da zucchero, verde, rosso Borgogna e viola. «Quando le varie tonalità si neutralizzano a vicenda, significa che hai fatto un buon progetto», dice l'interior designer Rodrigo Izquierdo, che ha trasformato un grande appartamento a Milano calibrando boiserie pastello e fantasie optical

TESTO PAOLA MENALDO
FOTO VALENTINA SOMMARIVA
STYLING GIULIA TAGLIALATELA

All'ingresso, una pannellatura in specchio anticato nasconde l'armadio; la consolle in marmo rosso Bardiglio è su disegno. Tappeto So Much Fun di cc-tapis, design Claude Cartier, tavolino Creativ Light e lampada custom di Aggiolight (nella pagina accanto)

Nel salone, divani Paul di Vincent Van Duysen per Molteni&C e coffee table laccato su disegno di Rodrigo Izquierdo

In corridoio, sulla sinistra, una serie di armadi a parete rivestiti in tessuto rosso Borgogna. Panca Biscotto di Dante – Goods and Bads, applique Aggiolight (in questa pagina). Al centro della sala da pranzo, tavolo di legno impiallacciato nero su disegno, sedie Huma di Expormim e lampadari Bovola di Aggiolight. Cassettiera blu Bramante di Cassina, design Kazuhide Takahama, tappeto P.A.N.E. di cc-tapis (nella pagina accanto)

Nel living, davanti al camino in marmo nero Marquina, chaise longue Charlotte di Dante – Goods and Bads, tavolino nero Giro di Viccarbe con alzatina di Ettore Sottsass, Bitossi, e sgabello a righe di Creativ Light; il tappeto è il modello Eyes in Chains di cc-tapis, design Federico Pepe (in questa foto). L'area dedicata ai bambini con le pareti a righe ospita una credenza verde chiaro in legno cannettato su disegno. Applique Aggiolight e tappeto di Maarten De Ceulaer per cc-tapis (nella pagina accanto)

Effetto boudoir per la terrazza arredata con il Cask Sofa in rattan di Expormim, design Norm Architects. Il paravento è di Dante – Goods and Bads, modello Minima Moralia (in questa foto). L'interior designer Rodrigo Izquierdo nella cucina della casa. A parete, la serigrafia *Quattro, la Pantera* di Enzo Mari, Danese. Su disegno la cassettiera laccata a righe bianche e nere (nella pagina accanto)

Il contesto è quanto di più classico si possa immaginare: una palazzina primi Novecento, nel pieno centro storico di Milano. Tre diversi appartamenti da unire e un totale di quasi 400 metri quadri da reinventare completamente. Da dove iniziare? «La prima sfida era riconfigurare la planimetria in modo che rispettasse i canoni estetici esistenti. L'obiettivo era riuscire a creare una nuova composizione di spazi, facendo sembrare che tutto fosse così da sempre, secondo uno stile il più possibile in linea con quello del palazzo» racconta l'interior designer Rodrigo Izquierdo, che si è occupato del progetto per una coppia italo-spagnola. Una ristrutturazione totale: la cucina doveva essere collegata alla terrazza, il salone raddoppiato avendo cura di ripristinare la bellissima porta a vetri, il pavimento tutto da rifare. «Gli stucchi a soffitto non c'erano, li abbiamo ricreati guardando quelli del vicino. Dove ho potuto, ho aggiunto degli armadi: ce n'è uno nascosto dallo specchio all'ingresso e altri lungo il corridoio. Quelli che erano due passaggi verso la sala, sono stati chiusi e trasformati in librerie. Ribaltando la pianta, poi, mi è sembrato naturale aggiungere un camino nella zona giorno, sapevo che i proprietari lo desideravano. La cosa buffa? Durante le demolizioni abbiamo trovato una canna fumaria esattamente in quel punto», racconta Izquierdo. Classe 1979, originario di Barcellona, vive in Italia dal 2005 quando ha iniziato a lavorare con Patricia Urquiola occupandosi di progetti di varie tipologie, dal settore alberghiero al residenziale.

LA RICHIESTA DEI PROPRIETARI? COLORE, COLORE, COLORE

Rodrigo Izquierdo

Nel 2016 apre il suo studio: «Proprio perché in passato ho seguito moltissimi hotel, quando si tratta di case private, preferisco i clienti che mi danno un briefing preciso. Se sai che cosa può piacere e cosa no, capisci fino a dove ti puoi spingere senza forzare più di tanto la mano. Bisogna guidare i committenti intuendo quello che li farà stare bene. In questo caso ci siamo riusciti». I proprietari di questo appartamento avevano le idee chiare: «Mi hanno chiesto colore, colore, colore. E io ho risposto a modo mio: ho scelto toni saturi, i miei preferiti, e li ho abbinati creando un'armonia». Il punto di partenza è stato il blu, l'azzurro carta da zucchero scelto per le pareti della sala da pranzo ma anche quello della credenza Bramante di Cassina o dei divani in velluto. «E poi abbiamo proseguito con coerenza: il verde scuro, il viola, il magenta e così via». Ecco un'altra sfida: dare un senso a questo insieme di tonalità in modo da ottenere una sensazione di coerenza. «Ci tenevo a proporre colori che non fossero semplicemente decorativi, dovevano diventare parte integrante del progetto. Quando i vari toni si neutralizzano a vicenda, significa che hai fatto un buon lavoro». Per ottenere una maggiore ricchezza, lo studio ha disegnato alcuni arredi che seguono lo stesso linguaggio: c'è la consolle all'ingresso in marmo rosso Levanto, il coffee table laccato turchese davanti al divano di velluto o la credenza a maxi righe bianche e nere della cucina. Un altro livello cromatico che si inserisce tra i pezzi di famiglia e le opere d'arte dei padroni di casa e fa sì che il tono classico sconfini verso un eclettismo più contemporaneo. «Volevo che nell'insieme la casa risultasse fresca e non troppo impostata. E siccome il tema del colore era centrale, l'ho seguito fino alla fine, declinandolo anche su tappeti e cuscini. Ora che il mio lavoro è finito, sta a loro continuare».

RODRIGOIZQUIERDO.COM

L'artista Rana Begum nella cucina di casa a Stoke Newington, quartiere a nord di Londra. Una rampa in marmo lavorato a terrazzo colma il dislivello con il resto della zona giorno e disegna il piano di lavoro

TRASPARENZE

Testo Lia Ferrari — Foto Robert Fairer

Costruita dove un tempo c'era un'officina meccanica, la casa-studio dell'artista Rana Begum a nord di Londra è uno spazio in progress definito da forme pure e grandi vetrate. Protagonista la luce, il suo interagire con superfici e colori

1001 ALBUMS
DAVID HOCKNEY
MONIKA SOSNOWSKA
Strange Clay
Ceramics in Contemporary Art

Nel grande living, in primo piano, il corrimano in vetro rosa della scala. Le finestre a tutta altezza inquadrano gli alberi del vicino cimitero di Abney Park. Sulla libreria disegnata da Steve Webb e realizzata da The Stonemasonry Company, una testa in gesso di Reza Aramesh e opere di Anne Ryan. A parete, due dipinti di Tess Jaray

‘

CI SONO SPAZI DOVE NON C’È NIENTE, MA NON MI DISPIACE. MI GODO LA LUCE CHE SI DIFFONDE SULLE PARETI, MI DÀ IL SENSO DELLE STAGIONI CHE CAMBIANO

Rana Begum

Un angolo della zona giorno adiacente alla cucina dedicato alla musica. La fisarmonica appartiene al musicista Steve Webb. Come in tutta la casa, i pavimenti sono in resina cementizia (sopra). Le scale che portano alla terrazza sul tetto sono in cemento armato: lungo la rampa che scende allo studio, un’opera luminosa di Haroon Mirza (nella pagina accanto)

Lo studio di Rana Begum, al piano terra dell'edificio. È qui che prendono vita le sue opere bidimensionali e tridimensionali, ispirate all'arte costruttivista e minimalista e centrate sull'interazione tra forma, luce e colore

Rana Begum si è trasferita in Inghilterra con la sua famiglia all'età di otto anni. Prima ha vissuto in Bangladesh, che nei suoi ricordi è un paese dove la luce è così intensa da riuscire a estasiarti. Un posto terribilmente diverso da St Albans, la città a trenta chilometri da Londra dove l'artista è cresciuta e dove tornerà presto per esporre il suo lavoro, tra una mostra a Dubai e una in California. È un momentaneo ritorno alle origini ma anche, osserva, «un'occasione per riflettere su me stessa e capire a che punto sono con il mio lavoro. I miei occhi sono diventati più sensibili e questa sensibilità mi ha fatto pensare. Ad esempio, nelle mie opere ho iniziato a usare vernici metalliche opache invece delle lucide. C'è stato un momento in cui mi piacevano le esperienze forti, ora preferisco un altro tipo di emozione, forse più meditativa». Il modo in cui la luce interagisce con le superfici e i colori, e l'esperienza che questo suscita negli spettatori, sono da sempre il fulcro dei lavori di Begum, al confine tra scultura, pittura e architettura. Non sorprende che proprio la luce sia stata la prima richiesta che ha fatto all'architetto Peter Culley di Spatial Affairs Bureau quando gli ha affidato il progetto della sua casa a North London. L'altra era «trovare un delicato equilibrio di sovrapposizioni e confini» tra le esigenze dell'arte e quelle della vita familiare. Costruita dove un tempo c'era un'officina meccanica, in fondo a un *mews*, la tipica stradina senza uscita londinese, la casa ospita al piano terra lo studio di Begum, al primo l'appartamento dove vive con i due figli e sopra ancora un trilocale con accesso indipendente che viene messo in affitto. «Sono un genitore single e non volevo che il lavoro togliesse la priorità ai miei figli», spiega l'artista. «Adesso quando tornano da scuola mi trovano qui». In studio cerca sempre di non fare tardi: «Dopo le sei non rispondo più alle mail e il sabato e la domenica non lo faccio mai». Il sito è strettamente delimitato dalle mura dell'adiacente cimitero di Abney Park, circondate da una cortina di piante. Tutto sommato un luogo che somiglia poco a Londra, e offre una magnifica vista sul verde. «Nella mia camera sembra di stare in un rifugio sugli alberi», conferma Begum, «e l'edificio è così bene isolato che il rumore del traffico resta fuori. È una dimensione ideale, infatti esco poco, solo quando c'è una reale necessità». Oltre ad avere un perfetto isolamento acustico, l'edificio rispetta il più possibile gli standard internazionali Passivhaus per quanto riguarda le prestazioni termiche e la tenuta all'aria. Questione di coscienza ambientale, ma non solo: «Nel mio vecchio studio si gelava. Non avevo più voglia di lavorare con la copertina sulle ginocchia». Nell'ottica della sostenibilità anche il sistema di recupero dell'acqua piovana, che viene raccolta e riutilizzata per l'irrigazione del giardino interno e delle tre terrazze sul tetto. Tra permessi, lavori e interruzioni, la casa ha avuto una genesi piuttosto lunga. «Quando ci siamo trasferiti non era ancora finita, mancavano tante cose ma avevo terminato i soldi», spiega Begum. Tutt'ora è un work in progress, almeno per quanto riguarda l'arredo: «Ci sono spazi dove non c'è niente, ma non mi dispiace. Mi godo la luce che si diffonde sulle pareti, mi dà il senso delle stagioni che cambiano». Ricorda che per abituarsi c'è voluto un po': «Io ero sola con i bambini, tutto questo spazio mi disorientava. Ora che sono un po' cresciuti non sembra più così vuoto». Non amando i traslochi, si augura sarà la casa della vita, quella definitiva. «Per me la stabilità è molto importante, mi permette di non stressarmi. Qui spero di averla trovata. Peter è stato bravissimo nel definire gli spazi, sono studiati per poter cambiare mentre la famiglia cresce». L'affaccio sul cimitero non ha niente di sinistro: «Abbiamo dei vicini meravigliosi, non si lamentano mai», sorride Begum. «Ironia a parte è un luogo di interesse storico e artistico, con una magia incredibile. Anche i miei figli lo adorano».

RANABEGUM.COM

La porta d'ingresso rossa dà accesso alla casa e allo studio, mentre l'appartamento al secondo piano, che viene dato in affitto, ha un ingresso indipendente. La torre in ceramica riflettente collocata nel verde è l'opera di Rana *n. 1124* (in questa foto). Le piastrelle alle pareti del bagno sono le stesse usate da Rana per il suo lavoro (nella pagina accanto)

IL TUO TEMPO,
SENZA LIMITI
DI SPAZIO.
BT Group
ITALIAN OUTDOOR
PRESTIGE
Collection
BIOCLIMATICA
PERGOSKY
BIOCLIMATICHE / PERGOLATI / TENDE DA SOLE
btgroup.it

VETRINA

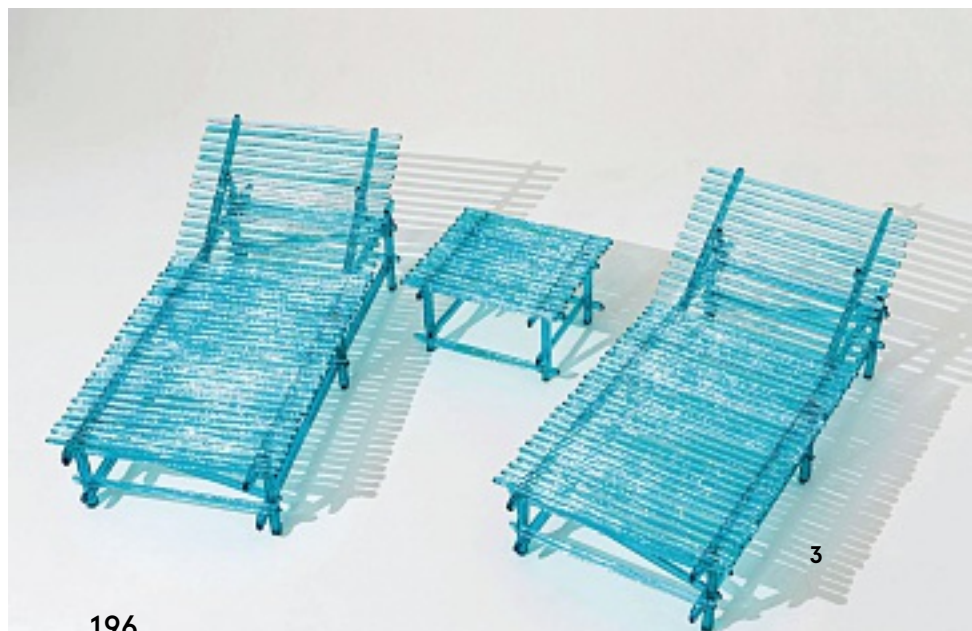
Speciale Outdoor

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

2

1 ✯ MINOTTI
Lido Cord outdoor, design GamFratesi. Scocche in acciaio inox verniciato bronzo rivestite con un intreccio di corde in polipropilene, nell'inedito colore nero. Divano lounge semicurvo cm 224x135x42/98 h
MINOTTI.COM

2 ✯ POLTRONA FRAU
Leplì outdoor, design Kensaku Oshiro. Puf in alluminio rivestito con corda in polipropilene intrecciata a mano disponibile in tre varianti colore: taupe, ecrù e rust. Struttura verniciata gesso o basalto. Cm 121x45x37 h
POLTRONAFRAU.COM

3 ✯ EDRA
A'mare, design Jacopo Foggini. Lettino prendisole e tavolino basso realizzati con stecche di policarbonato semi-trasparente. Lavorate a mano e leggermente irregolari, ricordano i riflessi dell'acqua. Cm 205x92x49 h e 72x72x41 h
EDRA.COM

3

4 ☆ EMU
Cabla, design LucidiPevere. Divano modulare da comporre assemblando elementi lineari, chaise longue e braccioli. Struttura in acciaio inox traforata con scocca avvolgente, resistente alla salsedine. Versione tre posti cm 259x87,5x58,8 h
> **EMU.IT**

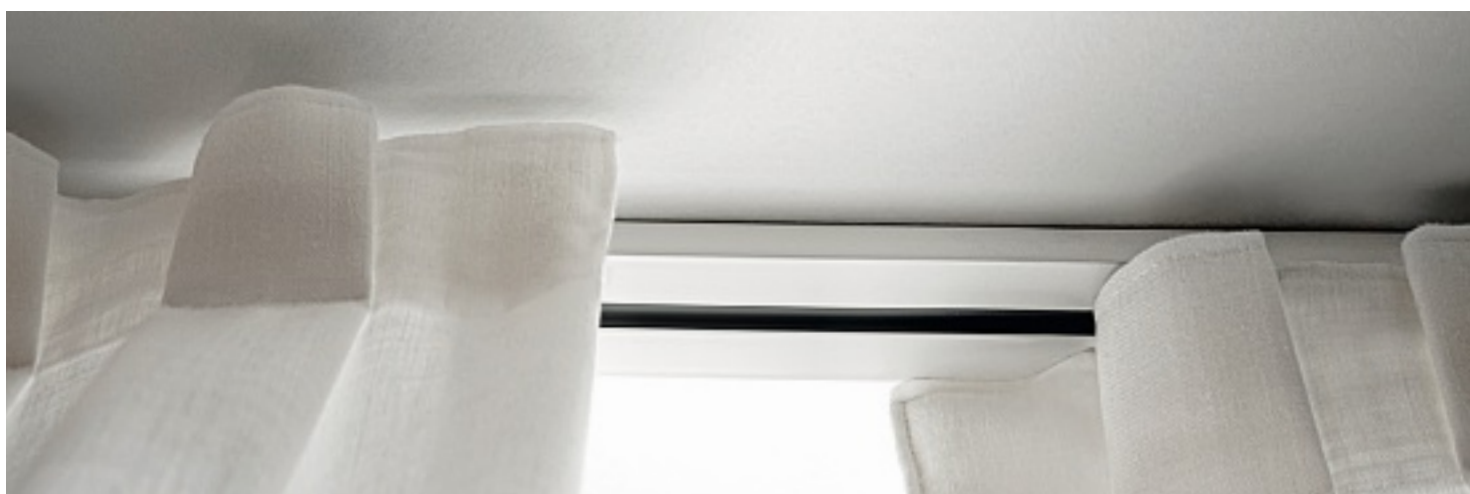
4

5

5 ☆ CASSINA
Carlotta, design Afra e Tobia Scarpa. Riedizione outdoor della poltroncina disegnata nel 1967. Struttura in teak con incastri a pettine, cuscini imbottiti in fibra di Pet parzialmente riciclata, rivestimento in tela idrorepellente. Cm 87x86x69 h
> **CASSINA.COM**

6 ☆ MOLTENI&C
D.150.5, design Gio Ponti, riedizione della chaise longue per la nave da crociera Andrea Doria del 1952, in collaborazione con Gio Ponti Archives. Struttura in teak massello, cuscino in poliuretano, rivestimento sfoderabile. Cm 134x75x95 h
> **MOLTENI.IT**

6

7

7 ✫ FLEXFORM
Meriggio, design Antonio Citterio. Struttura leggera in legno massello di iroko con base a slitta. Seduta con un unico cuscino imbottito e cinghie elastiche, cuscinature volanti per lo schienale e rullo opzionale. Cm 196x99x72 h
FLEXFORM.IT

8

9

10

8 ✫ GERVASONI
Heiko, design David Lopez Quincoces. Tavolini in polimero ad alta densità ricoperti da una resina resistente, rifinita con argilla a basso spessore per esterni che conferisce un tocco materico alle superfici. Diametro: cm 40, 60, 90 e 120
GERVASONI1882.COM

9 ✫ PEDRALI
Guinea, design CMP Design. Sedia stile regista impilabile in alluminio verniciato con braccioli in teak a contrasto. Seduta e schienale in textilene, cuscino impermeabile removibile. Anche per progetti nautici. Cm 61,5x54x78,5 h
PEDRALI.COM

10 ✫ JANUS ET CIE
Rondo, sgabello alto con struttura in alluminio. Sedile e schienale in corda di olefina intrecciata a mano, piedini regolabili in nylon. Disponibile nei due colori neutri grafite-scisto e talco-fossile. Cm 61x60x119 h
JANUSETCIE.COM

Temperley
LONDON
x
ROMO
A World Less Ordinary
Tessuti • Rivestimenti murali • Cuscini • Passamaneria
romo.com
Ricerca il rivenditore
Premium più vicino

11

12

11 ✯ AMES
Coco, design MUT Design. Si ispirano all'origami del gioco 'angelo-diavolo' le sedute geometriche in schiuma poliuretanica rivestita in tessuto tecnico sfoderabile. Poltrona, cm 70x70x46 h; poggiapiedi cm 70x70x20 h
AMESLIVING.DE

12 ✯ CRISTINA RUBINETTERIE
Inox Collection, design Cristina Design Lab. Colonna doccia a pavimento in acciaio inox dal segno minimal. Con miscelazione meccanica, è dotata di sistema svuotamento antigelo. Ø cm 7,6x202 h
CRISTINARUBINETTERIE.COM

13

13 ✯ ETHIMO
Baia, design Christophe Pillet. Daybed dal mood Anni 50 pensato per il mondo yachting. Struttura in legno di teak certificato Fsc su piedini di alluminio verniciato e rivestimento in tessuto a righe. Cm 212x92x67 h
ETHIMO.COM

14 ✯ POLIFORM
Ketch, design Jean-Marie Massaud. Poltrona con struttura in massello di iroko e schienale in tessuto tecnico. Cuscinature imbottite di poliestere riciclato con inserto in poliuretano e rivestite in tessuto. Cm 90,4x88,7x38/76,8 h
POLIFORM.IT

14

15 ✯ TALENTI
Leaf, design Marco Acerbis. Poltrona con esile struttura in alluminio e imbottiture rivestite in tessuto green di plastica riciclata. Cm 102x86x69 h. Alla stessa linea appartiene il coffee table con base in alluminio e piano in vetro. Ø cm 58x31 h
TALENTISPA.COM

16 ✯ POINTHOUSE
Ovo, design Pointhouse. Tavolo-bistrot in alluminio verniciato con top in laminato Cleaf, ø cm 70/80x x75h. Tipa, design Arter&Citton, sedia impilabile in tecnopolimero stampato a iniezione in otto colori, cm 49x49x47/84 h
POINTHOUSE.IT

17 ✯ PAOLA LENTI
Wave, design Francesco Rota. Chaise longue regolabile in acciaio inox rivestita in Twitape, filato tecnico impermeabile resistente all'abrasione e ai raggi UV. L'intreccio artigianale rimanda all'immaginario giapponese. Cm 65x207
PAOLALENTI.IT

17

IDENTITÀ OLFATTIVE

POTERE DELL'OLFATTO
Quartier generale a Reggio Emilia, con sede anche in Galleria del Corso a Milano. Specializzata nel branding olfattivo di grandi marchi internazionali, l'azienda crea anche prodotti finiti profumati su misura

IL BRAND
Integra Fragrances collabora con oltre 15 case essenziere internazionali alla realizzazione di fragranze dalle materie prime pregiate, diffuse con la propria tecnologia in più di 50 Paesi

CUMIN & MYRRH STORIES
Eau de parfum roll-on, 10 ml, con mini-bag in lino e cotone ricamata dalle donne del campo profughi di Jerash, in Giordania. L'essenza speziata di Integra Fragrances per SEP (Social Enterprise Project) è in vendita su sepjordan.eu

IL PROFUMO DEL FUOCO, L'ESSENZA DEL DESIGN, LE SPEZIE DEL MEDIO ORIENTE. ACCORDI EVOCATIVI DI ATMOSFERE, LUOGHI E SENSAZIONI

L'olfatto è il primo senso che si sviluppa nel grembo materno, attiva le emozioni, suscita i ricordi. Integra Fragrances è specializzata nello sviluppo di identità olfattive per i migliori marchi internazionali. Si tratta di story telling 'aromatici' che evocano suggestioni, la percezione di atmosfere, luoghi, situazioni. Un bouquet può suggerire lo stile di una griffe, la sensazione del viaggio diventa l'essenza per una compagnia aerea, anche il design è da respirare, o il Natale, l'arte. Tra gli eventi speciali dello scorso Fuorisalone di Milano, Integra Fragrances ha distillato le note affumicate del fuoco per la collettiva di 6 studi di architettura italiani 'Campo Base' e curato l'esperienza olfattiva della manifestazione 'Solferino 28', promossa da *Corriere della Sera, Living* e *Abitare*. Protagonisti, in questo caso, due profumi, uno evocativo della storia del quotidiano, l'altro di un nuovo concetto di mobilità urbana. Presente in una cinquantina di Paesi, Integra Fragrances ha di recente presentato insieme a SEP (Social Enterprise Project) la fragranza Cumin & Myrrh Stories. Costruita sulle note di rosa damascena, legni e spezie, ripercorre i ricordi olfattivi delle donne del campo profughi di Jerash, dove le artiste di SEP hanno ricamato a mano la minibag che custodisce l'elisir mediorientale. I profitti della vendita vanno a loro sostegno. INTEGRA-FRAGRANCES.COM

18

19

20

18 ✩ KNOLL
Collezione 1966, design Richard Schultz. Riedizione della linea storica, ora proposta nella nuova variante con struttura in alluminio dipinto a polvere di colore rosso in contrasto con il bianco della seduta in rete. Cm 66,4x72,4x66,4 h
KNOLL.COM

19 ✩ KE
Sunlight, giardino d'inverno e serra solare bioclimatica. Tetto in vetro stratificato trasparente, o bianco opaco, sostenuto da traversi in alluminio. Integrabile con vetrate scorrevoli Line Glass e il sistema di tende a caduta verticale Vertika Sunlight
KEOUTDOORDESIGN.COM

20 ✩ MISSONI HOME
Nastri, tessuto jacquard in misto cotone per esterni con decoro geometrico a rilievo color stucco su fondi dai toni vitaminici. Perfetto per rivestire imbottiti, coffee table, accessori tavola e complementi della Maison
MISSONI.COM

21 ✩ SABA ITALIA
Sitar, design Enzo Berti. Poltrona con poggiapiedi in massello di frassino curvato, lucidato a poro aperto e tinto nero. Intreccio di seduta e schienale in corda di poliestere ø mm 4. Poltrona cm 77x79x37-70 h, poggiapiedi cm 77x65x38 h
SABAITALIA.COM

21

22

22 ✯ BAXTER
Linfa, design Studiopepe. Sedie in iroko con base troncoconica laccata e cuscini volanti rivestiti in tessuto, cm 42x50x86 h. Judd, tavolo componibile in pietra salar white sagomata. La versione in foto misura cm 80x315x72,5 h
BAXTER.IT

23 ✯ CAPPELLINI
Vendicari Lido, design Jangir Maddadi. Poltrona in piattina metallica ispirata alle sedute da giardino Anni 30. Pensata sia per il residenziale sia per il contract, viene proposta in una vasta gamma di colori. Cm 54x68x42,5/74 h
CAPPELLINI.COM

23

24

24 ✯ CARL HANSEN & SØN
AH701, design Alfred Homann. Divanetto due posti con struttura in teak non trattato, certificato Fsc. Cuscinature imbottite opzionali rivestite in tessuto tecnico riciclato Agora Life. Cm 144,5x57,5x73,5 h
CARLHANSEN.COM

25 ✯ POTOCCO
Keel Light, design M+V. Sedie con struttura in tondino di metallo verniciato goffrato antracite. Schienale in massello di frassino, seduta in multistrato di betulla e cuscino cinghiato in poliuretano espanso ignifugo. Cm 56x50x45/82 h
POTOCCO.IT

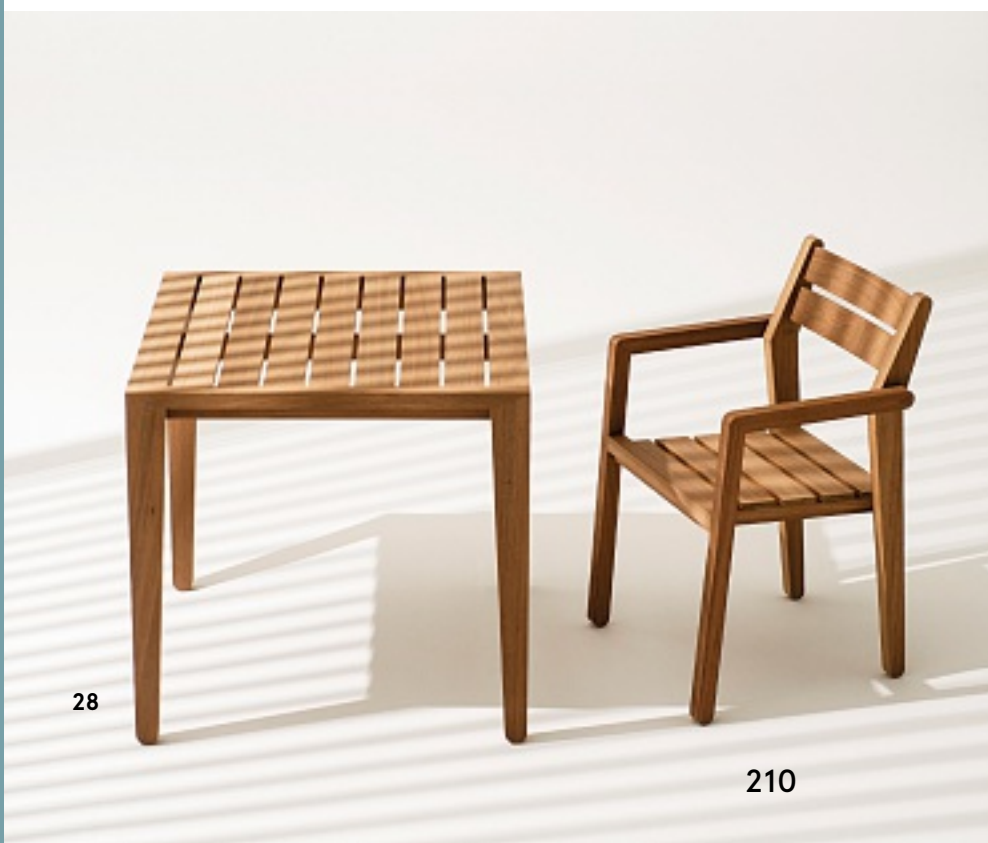
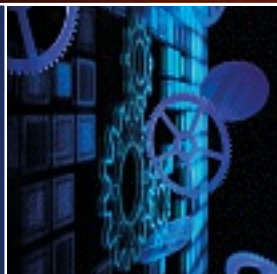
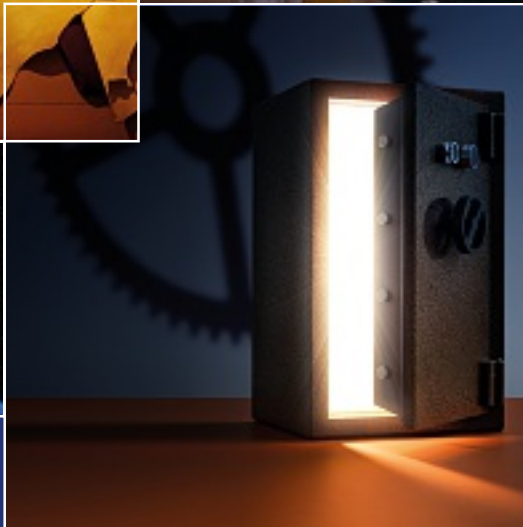
25

26

26 ✮ BT GROUP
Pergosky, pergola bioclimatica con copertura a lamelle in alluminio, orientabili da 0° a 140°. Il sistema tuttovetro scorrevole, posizionato esternamente alla struttura, consente di aprire e chiudere i lati in maniera indipendente
BTGROUP.IT

27 ✮ B&B ITALIA
Flair'O, design Monica Armani. Poltroncina in alluminio ricoperto da nastri di polipropilene con schienale maxi-crochet realizzato al tombolo. Cuscini imbottiti per schienale e seduta. Cm 59x59x31/80 e 29/75 h
BEBITALIA.COM

27

28

28 ✮ RODA
Zania, design Roda Studio. Tavolo e sedie impilabili a doghe in massello di iroko certificato Fsc. Da accessoriare con cuscini idrodrenanti opzionali. Sedia cm 56x56x46-75 h; tavolo cm 80x80x75 h
RODAONLINE.COM

29

29 ✮ BERTO
Brian, design Castello Lagravinese Studio. Sistema di sedute con cuscinature generose su esili strutture in acciaio e ferro. Imbottiture in poliuretano espanso e in microflock da Pet riciclato. Divano cm 240x90x85 h; poltrona cm 80x80x85 h.
> BERTOSALOTTI.IT

30

30 ✮ FOCUS
Bubble, design Christophe Ployé. Braciere a legna dotato di ruote. Realizzato in acciaio tinto nero, è rivestito con uno speciale film che resiste alla corrosione. Cm ø 70x 62,8 h
> FOCUS-CAMINI.IT

31

31 ✮ DITRE ITALIA
Papilo, design Stefano Spessotto. Si ispira ai microrganismi visti al microscopio il sistema di sedute freestanding dalla forma organica. Perfette a bordo piscina, sono rivestite in tessuto idrorepellente. Cm 219x187, 281x191, 139x139x39 h
> DITREITALIA.COM

32 ✮ MERIDIANI
Claud, design Andrea Parisio. Elemento centro-stanza: sfoderabile, fa parte di un sistema componibile che include elementi lineari, angolari, puf, schienali e tavolini concepiti per creare isole relax. Cm 91x104x46 h
> MERIDIANI.IT

32

33 ✯ PRATIC
Carrera, pergola bioclimatica autoportante o da parete. Integrabile con sistemi domotici, le lame alternate di alluminio, fisse e mobili, della copertura possono sollevarsi e sovrapporsi seguendo il naturale movimento del sole
PRACTIC.IT

34 ✯ SCAB
Flap, design Meneghello Paolelli. Sistema di sedute. Telaio tubolare nei colori lino, tortora, antracite, moka e terracotta, abbinato a cuscinature rivestite di tessuto. Modulo singolo cm 130x84,5x85 h, divanetto cm 240x84,5x85 h
SCABDESIGN.COM

33

34

35

36 ✯ VARASCHIN
Emma cross, design Monica Armani. Lettino con schienale regolabile in fettucce acriliche intrecciate a mano. Imbottitura Dryfeel e piedini in alluminio verniciato a polvere o massello di iroko. Disponibile in 9 colori. Cm 222x96x65 h
VARASCHIN.IT

35 ✯ BONTEMPI
Rocket, design Pocci & Dondoli. Sedia impilabile in polipropilene e fibra di vetro riciclabile. I braccioli consentono di agganciarla al piano del tavolo. In otto colori, dall'azzurro polvere al giallo senape. Cm 56x56x81h
BONTEMPI.IT

36

37

37 ✯ TRIBÙ
Tairu, tavolini formati da una 'scatola' in teak naurale con maniglie integrate e da un piano in pietra lavica del Vesuvio smaltata a mano, finitura craquelé. Disponibile in quattro tonalità ispirate alla natura. Cm 40x30x30 h
TRIBU.COM

38

38 ✯DEDON
Kida, design Stephen Burks. Poltroncina con scocca ellittica in alluminio rivestita in Fiber Touch Dedon; tre le varianti cromatiche. Le gambe a slitta sono di acciaio inossidabile verniciato a polvere. Cm 65x63,2x81,5 h
DEDON.DE

39

39 ✯ PISCINE CASTIGLIONE
Freedom, piscina su misura con bordo a sfioro, con rivestimento interno Touch Elegance e luci Led integrate lungo tutto il perimetro. Controllo automatico di qualità e temperatura dell'acqua
PISCINECASTIGLIONE.IT

40 ✯ NARDI
Tevere, design Raffaello Galiotto. Tavolo allungabile con piano a doghe in polipropilene rigenerato. Telaio e gambe in alluminio riciclabile saldate. Due le misure: cm 145-210 e 210-275x100x76 h
NARDIOUTDOOR.COM

40

Zafferano
Poldina Reverso, lampada da tavolo ricaricabile. Dimmerabile, ha un'autonomia di 12 ore ed è disponibile in cinque colori (bianco, corten, grigio, verde, sabbia)
ZAFFERANOLAMPESAPORTER.COM

Masiero
Cordea, design Favaretto &Partners. Sospensione Led ispirata alle luci industriali in cinque colori, con corpo a campana in metallo e fascia in gomma a contrasto. Ø cm 22 e 36
MASIEROGROUP.COM

Karman
Atmosphere, design Matteo Ugolini. Lampada da terra a stelo in fibra di vetro verniciata cui è fissata una sfera luminosa in PVC. Ø cm 30-42x180-350 h
KARMANITALIA.IT

Luci en plein air

Martinelli Luce
Bruco, design Studio Natural. Lampada modulare composta da un palo da cm 33, 47 e 138,5 su cui si fissano i corpi illuminanti
MARTINELLILUCE.IT

Diomede
Bella, lampada da terra snodabile in tubolare di alluminio nero con base in cemento. Sorgente Led dimmerabile e ricaricabile con un'autonomia fino a sei ore. Stelo cm 185x103-170, base cm 20x20x27 h. Peso 20 kg
DIOMEDELIGHT.COM

Artemide
Trilix, design Mario Cucinella. Piantana a traliccio in acciaio che regge una testa luminosa ad anello con emissione diffusa verso il basso. Ø cm 40x180 h
ARTEMIDE.COM

C&C Milano

Rua Pipistrello, tessuto in polipropilene dal sapore etnico. Resistente e *fire retardant* è adatto anche in ambito contract

CEC-MILANO.IT

Kirkby Design

Ricorda l'effetto delle piastrelle viste attraverso l'acqua increspata di una piscina, il bouclé di poliestere Pool

KIRKBYDESIGN.COM

Dedar

La classica riga per il tessuto ignifugo Andatura in filato riciclato misto poliestere Trevira. Sia per tendaggi sia per sedute

DEDAR.COM

Garden style

Sunbrella

Ikebana Canyon, 100% Sunbrella Acrylic, garantito 5 anni. In sei diversi abbinamenti cromatici

GLOBAL.SUNBRELLA.COM

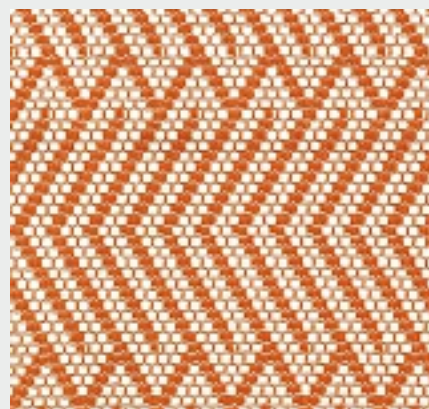
Rubelli

Luisita, poliestere da rivestimento caratterizzato da un macro foliage tropicale. Quattro i soggetti su fondo chiaro

RUBELLI.COM

Kvadrat

Patio, Trevira CS idrorepellente ad asciugatura rapida per tappezzeria. Per arredi, paraventi e ombrelloni

KVADRAT.DK

Misia

Fabula, Estival In & Outdoor Collection. Tessuto in fibra di polipropilene riciclabile proposto in 5 colori

MISIA-PARIS.COM

In giardino, arredi easy chic e senza tempo

TESTO — MARA BOTTINI

JEAN-MARIE MASSAUD

Il progetto outdoor del designer francese è «un paesaggio domestico immerso nella natura, rilassante e informale»

MASSAUD.COM POLIFORM.IT

1 ☆ L'outdoor è ormai diventato uno spazio della casa che tutti vogliono arredare come un salotto. Io preferisco pensarlo come un paesaggio domestico immerso nella natura, rilassante e più informale dei living indoor. Per resistere alle intemperie e alla prova del tempo, i sistemi da esterno sono stati sviluppati da aziende e progettisti con tecniche innovative e una grande ricerca di soluzioni compositive e materiche. Io punto alla durevolezza di oggetti timeless e sostenibili.

2 ☆ Poliform esordisce nell'outdoor con cinque collezioni diverse, che stanno bene insieme e nell'ambiente. La mia Ketch si compone di isole 'easy chic' ispirate alla nautica. Con gli schienali in cuoio di divani e poltrone tesi sulla struttura in massello di iroko, come vele tra gli alberi di una barca. I cuscini relax sono generosi e i braccioli particolarmente larghi, in modo da poterci appoggiare un bicchiere, un libro o le gambe, rialzate in una posa informale e molto naturale.

3 ☆ Non amo il total look, così ho animato i complementi di Ketch con un mélange materico di vetro, legno, cuoio, tessuto. A caratterizzare il nuovo outdoor di Poliform è il dialogo tra le diverse mani dei designer. Dagli intrecci della serie Mad Out di Marcel Wanders agli arredi organici di Emmanuel Gallina in Magnolia, dai tavoli Monolith, messi a punto in azienda, che sembrano plasmati nella pietra, al daybed di Soo Chan, rotondo come un sasso di fiume.

4 ☆ Il mio giardino in Provenza è un armonico mix di prototipi degli amici architetti, di miei lavori e di pezzi scovati nei mercati delle pulci. Il *brocante* è sempre divertente. Trovo che l'arredamento en plein air sia più bello e vero se ha naturalezza, morbidezza e un po' di casualità. È vero che oggi lo si percepisce come un prolungamento della casa, ma consiglio di non far mancare l'atmosfera rilassata e il senso di libertà della vita all'aria aperta.

La bellezza sostenibile

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

MONICA PEDRALI

Il Ceo di Pedrali non ha dubbi: bisogna puntare su prodotti certificati e durevoli. Meglio se disegnati dalle grandi firme del design

PEDRALI.COM

1 ☆ Nell'ultimo periodo abbiamo registrato un'accelerazione della domanda di arredi per esterni di qualità. D'altronde, da tre anni a questa parte, cerchiamo di trascorrere all'aperto il maggior tempo possibile. Non solo in casa ma anche al ristorante e perfino in azienda, con la richiesta di break area e sale riunioni en plein air. Pensi che in sede abbiamo uno spazio in giardino animato da giochi d'acqua che era visto solo come una scenografia: ora lo utilizziamo come mensa all'aperto.

2 ☆ I materiali per esterni oggi offrono alte prestazioni, un'estetica accattivante e un touch davvero piacevole. Come tessuti, spaziamo dai bouclé al jeans, al velluto. Per le strutture, di legno come di alluminio, uno dei canoni estetici che ci caratterizza è l'utilizzo di un solo tubolare dalla sezione importante, bold. Si tratta di sedute robuste ma leggere, che portano la firma di designer del calibro di Eugeni Quitllet, Patrick Norguet e Sebastian Herkner.

3 ☆ Tra i nuovi prodotti, Guinea di CMP Design è una sedia da regista in alluminio con schienale personalizzabile e braccioli in teak certificato: piacevoli da toccare, non si scaldano al sole e non si raffreddano d'inverno. Tutti i componenti sono assemblati tramite viti lasciate a vista, consentendo eventuali riparazioni e un agile disassemblaggio per il riciclo. Il nostro modo di progettare guarda alla sostenibilità del prodotto, alla sua durevolezza fino al completo smaltimento.

4 ☆ La sfida per noi è offrire un prodotto sostenibile anche quando il budget è contenuto. Il suggerimento è di non fissarsi su un materiale in particolare. Certo, alluminio, acciaio inox e teak sono i mgliori. Ma a volte è preferibile una solida sedia in polipropilene 100% riciclato piuttosto che un modello senza certificazioni, prodotto con un legno di cui non si conosce l'origine. Dietro a un oggetto non garantito si nascondono lo sfuttamento e l'inquinamento ambientale.

Aga John Rugs
(U.S.A)
agajohnrugssf.com
Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Agapecasa
tel. 0376250311
agapecasa.it
Aggiolight
tel. 0495746701
aggiolight.com
Alias
tel. 0354422511
aliasdesign.it
Ames Design
(Germany)
tel. +49/2632700891
amesdesign.de
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com
Azucena / B&B Italia
numero verde
800-018370
azucena.it

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Bang & Olufsen Italia
bang-olufsen.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Blu Dot Design
(U.S.A.)
tel. +1/612-7821844
bludot.com
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bottega Ghianda
tel. 0341581021
bottegaghianda.com
BT Group
tel. 039628481
btgroup.it
Bulthaup Italia
tel. 0236551819
bulthaup.com

C&C Milano
via Brera 7
20122 Milano
tel. 0248015069
cec-milano.com
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.com
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Christian Dior
tel. 027642191
dior.com
Cimento Collection
tel. 042165422
cimentocollection.com
Creativ Light
(Germany)
creativ-light.com
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
Dante Goods & Bads
(Germany)
tel. +49/8920030011
dante.lu
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Dedon
(Germany)
tel. +49/4131224470
dedon.de
distribuito da:
Roda
tel. 0332743777
rodaonline.com
Désirée Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Dilmos
piazza S. Marco 1
20121 Milano
tel. 0229002437
dilmos.it
Diomede
tel. 0392296724
diomedelight.com
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Dolce & Gabbana
tel. 02774271
ita.dolcegabbana.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Emu
n. verde 800-012346
emu.it
Enryhands
enryhands.com
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it
Expormim
(Spain)
tel. +34/962295146
expormim.com

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Fazzini
tel. 0331263127
fazzinihome.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Focus Atelier Dominique Imbert
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Frette
tel. 03960461
frette.it

G

Gabel 1957
n. verde 800773535
gabelgroup.it
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Ginori 1735
tel. 055420491
richardginori1735.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com

Herman Miller Italia
tel. 0265531711
hermanmiller.it
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Ingo Maurer
(Germany)
tel. +49/893816060
ingo-maurer.com

Janus & Cie
tel. 0297070530
janusetcie.com

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Ke Outdoor Design
tel. 0421307000
keoutdoordesign.com
Kirkby Design
(Great Britain)
tel. +44/1623756699
kirkbydesign.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kristalia
tel. 0434623678
kristalia.it
Kvadrat
(Denmark)
kvadrat.dk
distributore
per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

La Cividina
tel. 0432677433
lacividina.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Loewe
(Spain)
tel. +34/911538181
loewe.com
Londonart
tel. 0223175856
londonart.it
Luxury Carpet
tel. 03621971796
luxurycarpet.it

Madam Stoltz
(Denmark)
madamstoltz.dk
Maison Matisse
(France)
maison-matisse.com
Marazzi
tel. 059384111
marazzi.it
Marset
(Spain)
tel. +34/934602067
marset.com
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com
Memphis
tel. 0293290663
memphis-milano.it
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Minna
(U.S.A)
minna-goods.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Misia
(France)
misia-paris.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

Nardi
tel. 0444422100
nardigarden.com
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
NM3
tel. 3290839742
nm3.xyz

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola Lenti
tel. 0362344587
paolalenti.it
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Piscine Castiglione
tel. 037694261
piscine
castiglione.it
PointHouse
tel. 0422800019
pointhouse.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Poltronova
tel. 3428223135
centrostudi
poltronova.it
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Pratic
tel. 0432638377
pratic.it
Pulpo
(Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com

Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Sambonet Paderno Industrie
tel. 0321879711
sambonet.it
Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Serax Maison d'etre
(Belgium)
tel. +32/34580582
serax.com
Sonneman Light
(U.S.A)
sonnemanlight.com
Sunbrella
sunbrella.com

T

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Talenti
tel. 0744930747
talentisrl.com
Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Theoreme Editions
(France)
theoremeeditions.com
Tribù
(Belgium)
tel. +32/89612750
tribu.com

Varaschin
tel. 04385645
varaschin.it
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Vetreria Vistosi
tel. 0415903480
vistosi.it
Viccarbe
(Spagna)
tel. +34/961201010
viccarbe.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489

Woak
woakdesign.com

Zafferano
tel. 0422470344
zafferanoitalia.com